



*Relazione e Bilancio d'esercizio*  
*2015*



Corso Vannucci n. 47, 06121 Perugia  
Fondo di dotazione € 120.551.162  
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche n. 1110 P.P. e 1111 P.A.  
C.f. 00171380546

**CdA 30 marzo 2016**  
**e**  
**CdI 15 aprile 2016**



**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA**  
Corso Vannucci n. 47 06121 Perugia  
Fondo di dotazione € 120.551.162  
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche n. 1110 P.P. e 1111 P.A.  
C.f. 00171380546

## **RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO 2015**

### **INDICE**

<b>Organi della Fondazione al 31 dicembre 2015</b>	PAG. 5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	PAG. 9
<b>RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA</b>	PAG. 11
<b>RISORSE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	PAG. 23
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	PAG. 25
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2015</b>	PAG. 31
<i>Premessa</i>	Pag. 33
<i>Criteri di redazione</i>	Pag. 34
<i>Criteri di valutazione</i>	Pag. 37
<b>DESCRIZIONE VOCI DI BILANCIO</b>	
<b>ATTIVO</b>	Pag. 40
<b>PASSIVO</b>	Pag. 57
<b>CONTI D'ORDINE</b>	Pag. 62
<b>CONTO ECONOMICO</b>	Pag. 64
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2015</b>	Pag. 71
<b>APPENDICE</b>	
<b>LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO</b>	Pag. 80
<b>INDICATORI GESTIONALI</b>	Pag. 82
<b>CONTENZIOSO IN ESSERE</b>	Pag. 84



## ***Organi della Fondazione***

### ***Comitato di Indirizzo***

#### ***Presidente***

Cav. Lav.  
dr. COLAIACOVO Carlo

#### ***Vice Presidente***

Dr. DEPRETIS Giuseppe

#### ***Componenti***

Prof. ABBRITTI Giuseppe

Dr. ARCELLI Andrea

Dr.ssa BALDONI Anna Maria

Dr. BIANCONI Giampiero

Cav. Lav.  
Dr. BRIZIARELLI Pio

Dr. BUINI Gianfranco

Prof. CELANI Ruggero

Dr. FIORE Gianlorenzo

Dr. LANUTI Antonio

Dr.ssa LUNGAROTTI Chiara

Prof. MANNOCCHI Francesco

Geom. QUAGLIA Luigi

Avv. RAMPINI Mario

Prof. SANTEUSANIO Fausto

Dr. SFRAPPA Srefano

Avv. SPINELLI Daniele

Prof.ssa STANGHELLINI Elena

Sig. TONELLI Giuseppe

### ***Consiglio di Amministrazione***

#### ***Presidente***

Cav. Lav.  
dr. COLAIACOVO Carlo

#### ***Vice Presidente***

Dr. DEPRETIS Giuseppe

#### ***Consiglieri***

Prof. BELLUCCI Mario

Dr. CASINI Alcide

Dr. CESARETTI Ernesto

Dr. DELL'OMO Biagino

Avv. GHIRGA Luciano

Dr. MANGANELLI Franco

Dr.ssa MARCHIONNI Fiammetta

### ***Collegio dei Revisori dei Conti***

#### ***Presidente***

Prof. CAVAZZONI Gianfranco

#### ***Componenti***

Dr. ROSIGNOLI Roberto

Dr.ssa TORRIOLI Giuseppina

#### ***Supplenti***

Dr. CAMPI Ruggero

Dr.ssa CORVAGLIA Giuseppina

#### ***Segretario Generale***

Dr. MASCIARRI Giuliano

#### ***Dal 1 gennaio 2016***

Dr. STAZI Fabrizio

***Elenco dei Soci al 31 dicembre 2015\****

	<b><i>COGNOME</i></b>	<b><i>TITOLO</i></b>	<b><i>NOME</i></b>	<b><i>DATA NOMINA</i></b>
1	MANGANELLI	Dr.	Franco	04/04/1959
2	GNONI MAVARELLI	Dr.	Antonio	02/04/1960
3	BAVICCHI	Dr.	Francesco	18/03/1964
4	FASOLA BOLOGNA	Dr.	Andrea	08/04/1967
5	BUITONI	Dr.	Franco	30/03/1968
6	BELLUCCI	Prof.	Mario	30/03/1974
7	MINCIOTTI	Avv.	Giorgio	27/03/1975
8	ROSSI	Prof.	Alfio Crispolto	27/03/1975
9	MILLETTI	Prof.	Giorgio	27/03/1976
10	COLAIACOVO	Cav. Lav. dr.	Carlo	09/03/1978
11	FRAGOLA		Gino	29/03/1978
12	DOZZA	Prof.	Giancarlo	27/03/1982
13	BASTIONI	Dr.	Alcide	26/01/1985
14	TONELLI	Sig.	Giuseppe	26/01/1985
15	FIORONI	Ing.	Luciano	28/03/1987
16	MANNOCCHI	Prof.	Francesco	28/03/1987
17	MANINI	Geom.	Arnaldo	26/03/1988
18	PALAZZETTI	Ing.	Dante	26/03/1988
19	BUGATTI	Dr.	Massimo	26/03/1988
20	SEVERINI	Dr.	Giuseppe	31/03/1990
21	VALDINA	Avv.	Rodolfo	31/03/1990
22	DELL' OMO	Dr.	Biagino	22/05/1993
23	BRIZIARELLI	Cav. Lav. Dr.	Pio	29/04/1997
24	CESARETTI	Dr.	Ernesto	29/04/1997
25	DEPRETIS	Dr.	Giuseppe	29/04/1997
26	ABBRIITI	Prof.	Giuseppe	15/07/2005
27	BALDONI	Dr.ssa	Anna Maria	15/07/2005
28	BIANCONI	Dr.	Giampiero	15/07/2005
29	CARINI	Geom.	Carlo	15/07/2005
30	CAVAZZONI	Prof.	Gianfranco	15/07/2005
31	FAGOTTI	Ing.	Mario	15/07/2005
32	GIOMBINI	Geom.	Leonardo	15/07/2005
33	LANUTI	Dr.	Antonio	15/07/2005
34	LUNGAROTTI	Dr.ssa	Chiara	15/07/2005
35	RAMPINI	Avv.	Mario	15/07/2005
36	SPAGNOLI	Cav. Lav.Dr.ssa	Nicoletta	15/07/2005
37	ANGELI	Dr.	Massimo	12/12/2008
38	BELLUCCI	Dr.	Andrea	12/12/2008
39	BASTIONI	Dr.	Nicola	12/12/2008
40	BIAGIOLI	Prof.	Valentino	12/12/2008
41	BIDINI	Prof.	Gianni	12/12/2008
42	BROGGI	Geom.	Umberto	12/12/2008
43	CAMPI	Prof.	Alessandro	12/12/2008
44	CESARETTI	Dr.	Francesco	12/12/2008
45	CESARINI	Dr.	Antonio	12/12/2008
46	CHECCARELLI	Dr.	Antonio Maria	12/12/2008
47	DEPRETIS	Avv.	Francesco	12/12/2008

48	FIORE	Dr.	Gianlorenzo	12/12/2008
49	MANFRONI	Sig.	Marcello	12/12/2008
50	MANGANELLI	Rag.	Ettore	12/12/2008
51	PAOLETTI	Dr.	Francesco	12/12/2008
52	PARISE	Dr.	Pasquale	12/12/2008
53	SIMONETTI	Dr.	Andrea	12/12/2008
54	TODINI	Dr.ssa	Luisa	12/12/2008
55	TORRIOLI	Dr.ssa	Giuseppina	12/12/2008
56	ANSIDEI DI CATRANO	Dr.	Vincenzo	30/05/2014
57	BALDELLI	Dr.ssa	Alessandra	30/05/2014
58	BALDELLI	Ing.	Felice Salvatore	30/05/2014
59	BAVICCHI	Dr.	Dario	30/05/2014
60	BERTOTTO	Avv.	Nicolò	30/05/2014
61	CESARETTI	Dr.	Mauro	30/05/2014
62	COLAIACOVO	Ing.	Cristina	30/05/2014
63	DE POI	Dr.	Angelo	30/05/2014
64	DURANTI	Avv.	Dante	30/05/2014
65	FANTOZZI	Prof.	Paolo	30/05/2014
66	FIORONI	Rag.	Giuseppe	30/05/2014
67	GALLETTI	Sig.ra	Anna Rita	30/05/2014
68	GIULIETTI	Sig.	Carlo	30/05/2014
69	MASCIARRI	Dr.	Giuliano	30/05/2014
70	MAZZI	Avv.	Stefano	30/05/2014
71	MINELLI	Sig.	Matteo	30/05/2014
72	MONNI	Dr.ssa	Daniela	30/05/2014
73	MORETTI	Dr.	Giorgio	30/05/2014
74	MORICONI	Prof.	Franco	30/05/2014
75	PACIULLO	Prof.	Giovanni	30/05/2014
76	PELLEGRINI	Prof.	Giancarlo	30/05/2014
77	SEVERINI	Dr.ssa	Maria Teresa	30/05/2014
78	SPEZIALI BENEDETTI	Dr.ssa	Giovanna	30/05/2014
79	VIGNAROLI	Sig.	Massimo	30/05/2014
80	BACCHI	Ing.	Camillo	23/10/2015
81	BISTONI	Prof.	Francesco	23/10/2015
82	CASINI	Dr.	Alcide	23/10/2015
83	CAVAZZONI	Dr.	Christian	23/10/2015
84	COLAIACOVO	Cav. Lav.	Giovanni	23/10/2015
85	COLAIACOVO	Dr.	Luca	23/10/2015
86	DAVIGHI	Dr.	Mario	23/10/2015
87	GHIRGA	Avv.	Luciano	23/10/2015
88	GIORGI	Dr.	Giorgio	23/10/2015
89	MANGANELLI	Geom.	Cesare	23/10/2015
90	MANNOCCHI	Dr.ssa	Francesca	23/10/2015
91	MARGARITELLI	Ing.	Luca	23/10/2015
92	MORELLI	Prof.	Antonio	23/10/2015
93	PALAZZO	Prof.	Antonino	23/10/2015
94	PAOLUCCI	Dr.	Enzo	23/10/2015
95	VENTANNI	Dr.	Luciano	23/10/2015

\* ivi inclusi i Soci sospesi, cioè coloro che hanno assunto cariche in altri Organi della Fondazione o che sono stati oggetto di provvedimenti di sospensione



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### Il quadro di riferimento

#### *Contesto Internazionale*

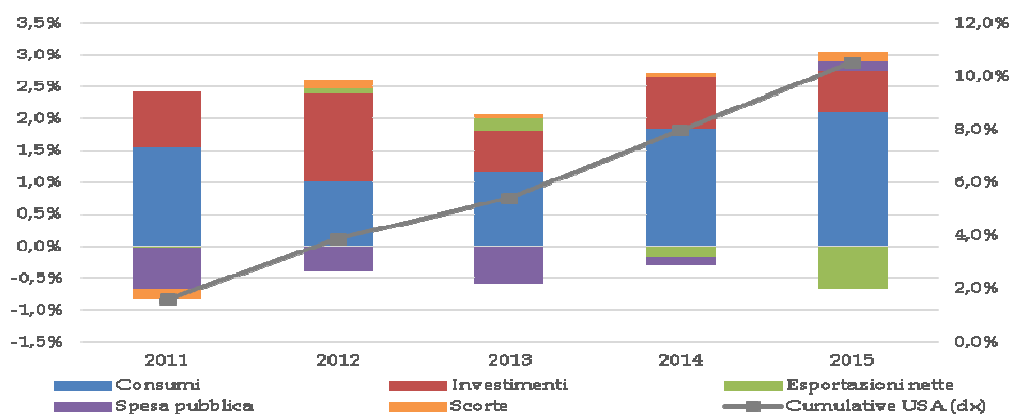
Il mondo frena, l'Europa è vulnerabile e l'Italia cresce poco, è l'outlook all'insegna della grande cautela quello pubblicato a febbraio u.s. dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo, l'ente che riunisce le economie più "ricche" del pianeta.

La crescita economica globale nel 2016 non dovrebbe essere più alta rispetto al 2015, che già segnava il tasso più lento degli ultimi cinque anni. Per il 2016 la previsione è di un Pil mondiale in progresso del 3%, come nel 2015, i livelli del commercio mondiale e degli investimenti sono deboli.

L'economia sta rallentando in molti paesi emergenti, mentre quelli "avanzati" registrano una ripresa molto modesta, i bassi prezzi delle materie prime deprimono i paesi esportatori. La domanda debole porta ad una inflazione addirittura negativa ed una crescita inadeguata di salari e occupazione, conseguentemente i rischi di instabilità finanziaria sono in aumento.

Riconsiderando questo contesto, l'Ocse sottolinea la necessità di una risposta politica più forte a sostegno della domanda; la sola politica monetaria non è sufficiente, occorre potenziare la leva fiscale e implementare le riforme strutturali.

#### *Crescita del PIL USA per componenti*



#### *Contesto Europeo*

Nell'area dell'euro l'economia resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla

domanda interna; tuttavia rischi derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e dalla situazione geopolitica.

La crescita economica negli ultimi tre mesi del 2015 è stata dello 0,3%, come nel trimestre precedente, portando il dato dell'intero anno all'1,5%. Il sostegno maggiore all'attività economica è venuto dalla domanda interna, mentre le esportazioni sono in frenata anche a causa del rallentamento, e in diversi casi della contrazione, delle maggiori economie emergenti, oltre che per il rafforzamento dell'euro.

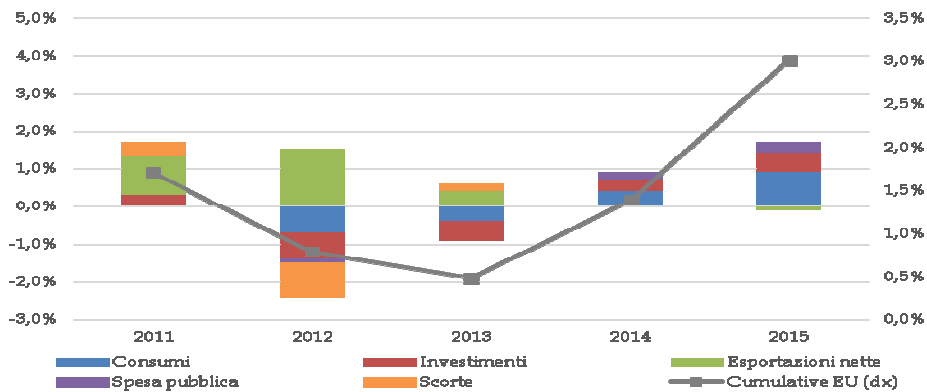
Le stime di crescita per l'economia dell'Eurozona nel 2016 sono dell'1,4% e dell'1,7% nel 2017; la lentezza della ripresa della zona euro è anche un forte freno alla crescita globale lasciando la stessa Europa vulnerabile, la quale, secondo l'OCSE, deve accelerare sulle azioni comuni e superare la lentezza delle riforme soprattutto sul fronte del mercato unico.

L'effetto positivo del calo del petrolio sull'attività economica è stato inferiore alle attese e i bassissimi tassi d'interesse e la flessione dell'euro non hanno ancora portato a un rafforzamento degli investimenti. In molti Paesi europei, l'alto debito privato e la massa dei crediti deteriorati ostacolano il canale del credito dalla trasmissione della politica monetaria. Il rischio è che la zona euro resti "intrappolata" in una bassa crescita economica e una bassa inflazione, con una fiducia sul medio termine troppo debole per generare gli investimenti e le innovazioni che rafforzerebbero la produttività e l'aumento dell'occupazione.

L'**inflazione** resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi. Le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2015 hanno perseguito l'obiettivo di contrastare il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi, innescate anche dal calo dei corsi delle materie prime, avessero effetti sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando i rischi deflazionistici. La Banca centrale europea nel mese di marzo ha annunciato un pacchetto di misure di stimolo monetario ben al di là delle attese, a fronte del netto peggioramento del quadro macroeconomico dell'eurozona. Il Consiglio della Bce ha votato un insieme di interventi che comprende il taglio dei tassi d'interesse, l'ampliamento dell'acquisto di titoli (il Qe) e la creazione di quattro nuove operazioni di finanziamento alle banche, le Tltro (*Targeted long term refinancing operation*), mirate a favorire il credito all'economia reale.

**L'inflazione** resterà in territorio negativo ancora per diversi mesi a causa dei bassi prezzi delle materie prime, salirà solo dello 0,1% nel 2016, dell'1,3% nel 2017 e dell'1,6% nel 2018.

### Crescita del PIL dell'Area Euro per componenti



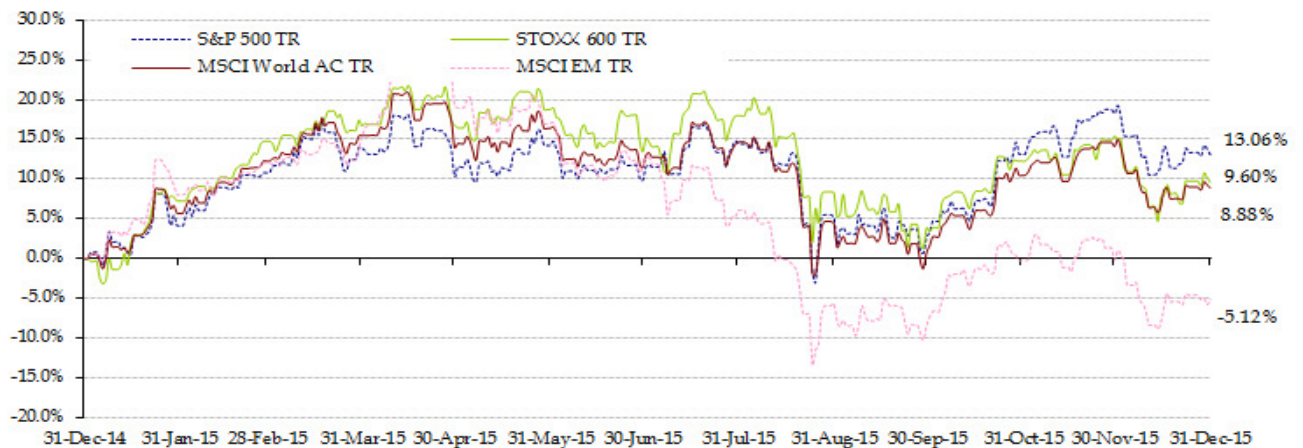
### Contesto Italiano

L'economia Italiana è uscita nel 2015 dagli ultimi tre anni di recessione (2012 – 2014) con una crescita del PIL dello 0,8%. Ad incrementare il prodotto interno lordo, che rimane a livelli ancora inferiori a quelli del 2000, è stata la domanda interna (0,5%) mentre la domanda esterna netta ha pesato negativamente per tre decimali. L'Ocse ha rivisto al ribasso le sue stime al Pil italiano per il 2016, prevedendo una crescita all'1%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto all'outlook di novembre, confermata invece la stima di +1,4% per il 2017. Il forte taglio alle previsioni di crescita dell'Italia arriva in un contesto in peggioramento per l'intera economia mondiale.

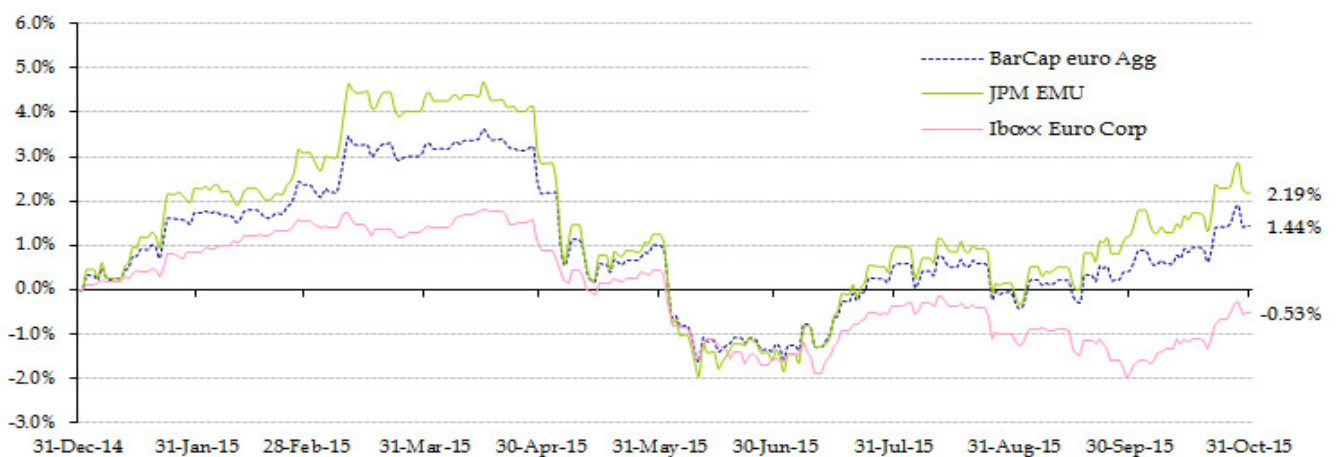
### Mercati finanziari

Tra l'inizio di ottobre e la fine di novembre gli indici azionari dei paesi avanzati ed emergenti avevano recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate, guadagnando rispettivamente l'8 e il 5 per cento. Dall'inizio di dicembre, una nuova fase di incertezza ha determinato un ribasso delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti sono ripresi i deflussi di capitale e gli indici azionari sono diminuiti al di sotto dei livelli osservati alla fine di settembre. In gennaio sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dal deprezzamento del cambio. Perdite assai significative si sono registrate anche sulle piazze finanziarie dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti.

Complessivamente nel 2015 i mercati azionari hanno realizzato rendimenti generalmente inferiori alle aspettative. Questo è particolarmente vero se si osservano le performance in valuta locale. Le performance in euro, invece, sono state in media superiori e favorite dal deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute.



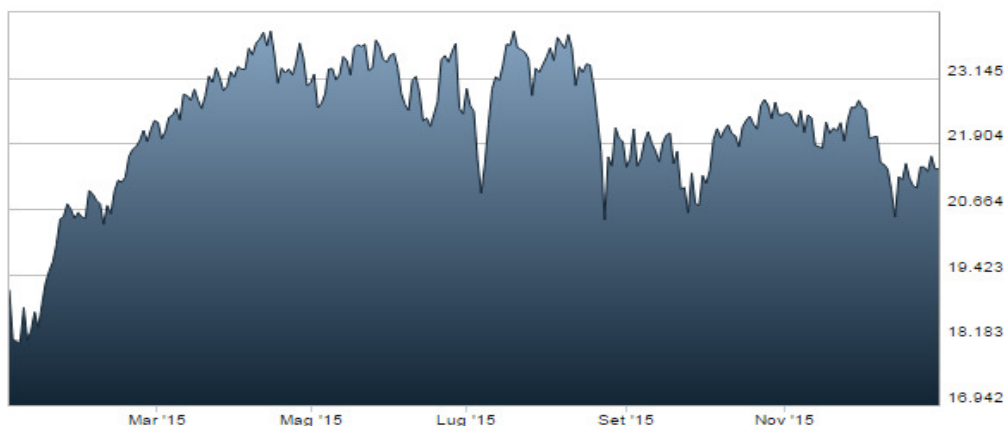
I mercati obbligazionari hanno chiuso il 2015 con performance aggregate attorno all'1%, coerenti con il livello dei tassi d'interesse ad inizio anno.



Il 2015 è stato un anno “record” per la Borsa Italiana, sia in termini di performance che di nuove quotazioni. Il listino principale, il Ftse Mib, ha guadagnato il 13% e il Ftse All Share addirittura il 16,47% superando di gran lunga Parigi, Francoforte e Tokyo, che si sono avvicinati a guadagni attorno al 10%.

La ritrovata dinamicità di Piazza Affari si misura anche dal numero di quotazioni con 32 nuove ammissioni che segnano un record dal 2007. Le azioni più scambiate sono state quelle di Unicredit e Intesa Sanpaolo.

### Andamento Ftse MIB anno 2015



## **La Fondazione**

### *Le risorse finanziarie*

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 29 commi 1 e 4 che *“Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ... la gestione del patrimonio deve attenersi a criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata”*.

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2015 la Fondazione ha posto la massima attenzione nella gestione delle proprie disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza per ottenere, pur in presenza di un mercato che riconosce bassi rendimenti, la migliore redditività dagli investimenti operati.

In questo quadro, ancora una volta, è stata privilegiata dalla Fondazione l'accurata selezione delle iniziative dalla stessa promosse o sostenute e l'azione di guida svolta nei confronti dei nostri interlocutori, rivolta a portare avanti quegli interventi capaci di generare una reale ricaduta positiva e durevole, di toccare le situazioni di effettivo bisogno, affrontati in una logica di cofinanziamento o addirittura di auto sostentamento in termini prospettici.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo.

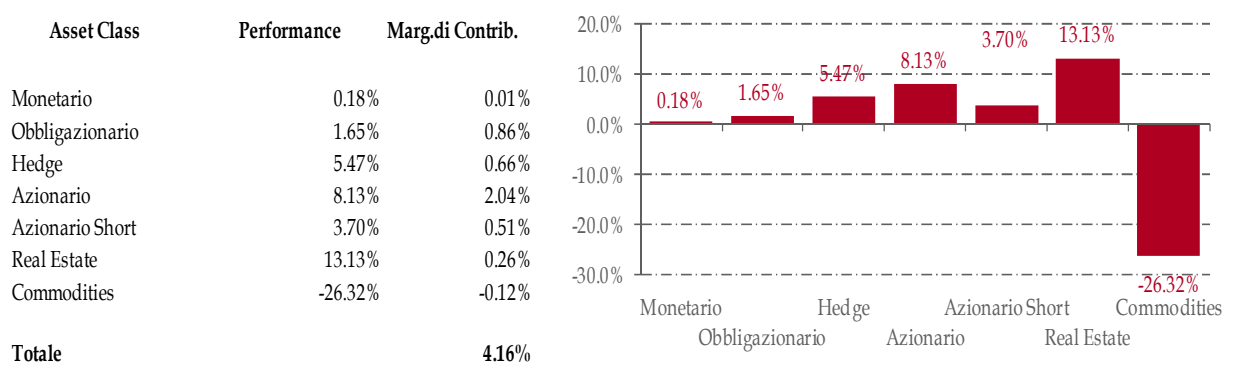
La strategia di diversificazione degli investimenti, attuata con il supporto e la consulenza

dall'advisor Nextam Partners, tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

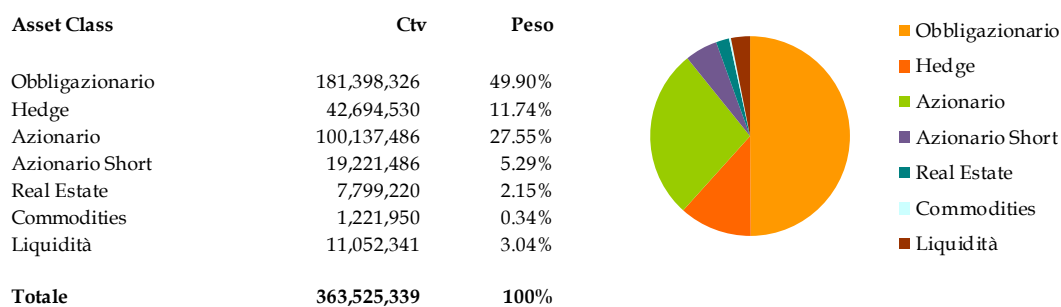
Il costante e attento monitoraggio della situazione economica e finanziaria, grazie anche all'attività dell'apposito Comitato per gli Investimenti, ha permesso alla Fondazione di cogliere le opportunità che di volta in volta si sono presentate, ottenendo per l'anno 2015, come si vedrà in seguito, un importante risultato d'esercizio.

Il portafoglio finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia (al netto delle partecipazioni azionarie immobilizzate) ha conseguito nel 2015 un risultato a valori di mercato, al lordo delle imposte, pari al **4,16%** (7,06% nel 2014).

#### Analisi della performance per asset class dal 31-12-2014 al 31-12-2015



#### Suddivisione del portafoglio per asset class al 31-12-2015



La classe azionaria è stata il primo contributore alla performance di portafoglio con un margine del 2,0%, seguono poi la classe obbligazionaria, con un margine pari allo 0,9%, e quella hedge con un contributo dello 0,7%. Il contributo della classe immobiliare è stato pari allo 0,3%, mentre le commodities hanno detratto valore per - 0,1%.

\* \* \*

## Il Patrimonio

Al 31 dicembre 2015 l'attivo patrimoniale della Fondazione, confrontato con le consistenze relative all'esercizio precedente, risulta sinteticamente così composto:

ATTIVITA'	VALORI AL 31/12/15	VALORI AL 31/12/14
Immobilizzazioni materiali e immateriali	43.568.873	42.790.210
Immobilizzazioni finanziarie	291.461.191	335.263.560
Strumenti finanziari non immobilizzati	303.292.093	297.252.496
Crediti	1.847.432	1.171.551
Disponibilità liquide	8.889.030	17.915.637
Ratei e risconti attivi	275.562	398.473
<b>TOTALE</b>	<b>649.334.181</b>	<b>694.791.927</b>

### Linee generali della politica degli investimenti

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione a fine 2015 scomposto nelle sue componenti:

Descrizione	2015	2014
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	291.461.191	335.263.560
<i>Gestione patrimoniale "Tesoreria"</i>	81.485.432	78.240.452
<i>Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione"</i>	147.153.214	151.487.113
<i>Gestione "Augustum Opus."</i>	9.733.135	
<i>Altri strumenti finanziari non immobilizzati</i>	64.920.312	67.524.930
<i>Disponibilità liquide</i>	8.889.030	17.915.637
<b>TOTALE</b>	<b>603.642.314</b>	<b>650.431.692</b>

La riduzione di valore del portafoglio rispetto al 2014, risente della svalutazione del titolo UniCredit per euro 47 milioni.

\* \* \*

Per quanto riguarda gli *Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale*, di seguito si forniscono le seguenti informazioni:

- *Gestione patrimoniale "Tesoreria" con la società Nextam Partners (mandato n. 10303 aperto il mese di luglio 2007)* – banca depositaria UniCredit Private Banking. Lo scopo è quello di ottimizzare la gestione della liquidità ed il patrimonio è investito in strumenti di tesoreria. Il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del 2,21% (mentre la

variazione del parametro Bot + 0,70 è stata pari allo 0,83%).

\* \* \*

<b>G.P.M. "TESORERIA"</b>	<b>Euro</b>
Capitale iniziale 01/01/15	78.240.452,31
Conferimenti	1.918.847,41
Prelievi	(841.866,84)
Ris. di gestione lordo	2.167.999,49
Imposta maturata (453.369,76)	
<b>TOTALE PATRIMONIO FINALE</b>	<b>81.485.432,37</b>

\* \* \*

- *Gestione patrimoniale "Strategia Fondazione" con la società Nextam Partners (mandato n. 10332 aperto il mese di febbraio 2010) – banca depositaria UniCredit Private Banking. Lo scopo è quello di ottimizzare la redditività del patrimonio investito; il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del 4,58% (mentre la variazione del parametro Bot + 0,70 è stata pari allo 0,84%).*

\* \* \*

<b>G.P.M. "STRATEGIA"</b>	<b>Euro</b>
Capitale iniziale 01/01/15	151.487.113,65
Conferimenti	15.000.000,00
Prelievi	(28.229.130,37)
Risultato di gestione	8.895.230,67
Imposta maturata (2.194.536,80)	
<b>TOTALE PATRIMONIO FINALE</b>	<b>147.153.213,95</b>

- *Gestione patrimoniale "Augustum Opus" (mandato n. 1240 aperto il mese di febbraio 2015) – banca depositaria Finnat. Lo scopo è quello di salvaguardare il patrimonio senza tuttavia rinunciare alla possibilità di migliorare nel medio periodo la redditività complessiva; il rendimento netto dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato – 2,67% (mentre la variazione del parametro FPG2 è stato pari allo 0,29%).*

\* \* \*

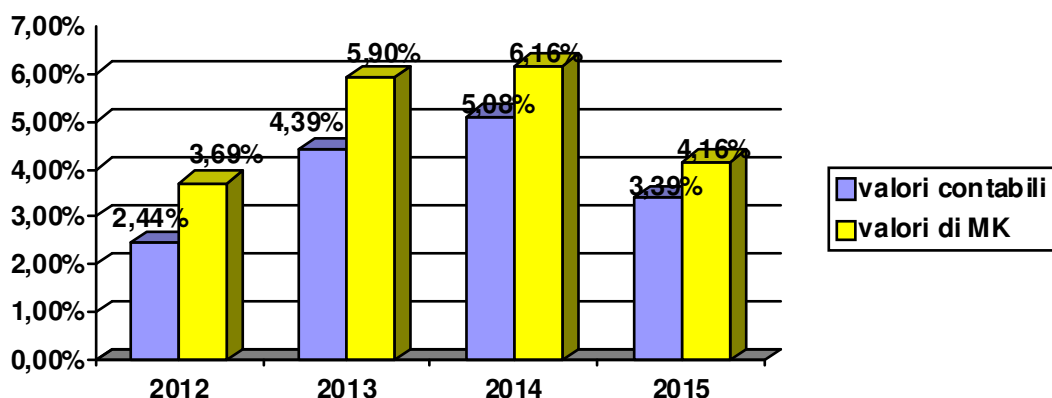
<b>G.P.M. "STRATEGIA"</b>	<b>Euro</b>
Capitale iniziale 16/02/15	10.000.000,00
Conferimenti	-
Prelievi	-
Risultato di gestione	(266.865,03)
Imposta maturata (-)	
<b>TOTALE PATRIMONIO FINALE</b>	<b>9.733.134,97</b>

\*\*\*

Le disponibilità liquide per circa euro 8,9 milioni si riferiscono principalmente a depositi fruttiferi, liberi, in essere presso banche locali.

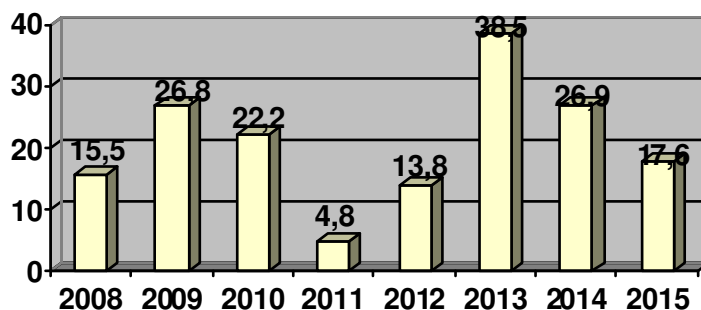
### La gestione economica

Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i **proventi totali netti** derivanti dall'investimento delle risorse finanziarie con il **valore medio del patrimonio** (inizio e fine esercizio) a valori di mercato e a valori contabili.



L'esercizio 2015 chiude con un avanzo di euro 17,6 milioni e con un'importante rendimento del patrimonio, frutto di una oculata strategia di gestione attuata durante l'anno dagli organi della Fondazione.

### Andamento avanzo di esercizio (in milioni di euro)



\* \* \*

Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie. I proventi sono principalmente i seguenti:

- dividendi da partecipazioni;
- rendite degli investimenti mobiliari, incluse quelle derivanti dalle gestioni patrimoniali e della liquidità.

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti.

I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 3 milioni di euro e registrano una riduzione rispetto all'esercizio 2014 di circa 460 mila euro.

L'Avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato l'8 marzo 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2016, trova la seguente destinazione:

<i>Destinazione</i>	<i>Esercizio 2015</i>		<i>Esercizio 2014</i>	
<i>Alla riserva obbligatoria</i>	3.529.982	20%	5.377.002	20%
<i>Al fondo per l'Integrità del Patrimonio</i>	2.647.486	15%	4.032.751	15%
<i>Al fondo per il Volontariato</i>	470.664	3%	716.934	3%
<i>Ai fondi per le erogazioni</i>	11.001.776	62%	16.758.322	62%
<i>Avanzo residuo</i>	-	-	-	-
<b><i>Avanzo dell'esercizio</i></b>	<b>17.649.908</b>	<b>100%</b>	<b>26.885.009</b>	<b>100%</b>

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio complessivamente pari al 35%, residua un margine del 65% disponibile per l'attività istituzionale pari a oltre euro 11,4 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 11 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa 2016,
- euro 34 mila al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;

- euro 470 mila al fondo per il volontariato.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 153/99, l'ammontare di reddito da destinare ai settori cosiddetti rilevanti viene quantificato in euro 7.060.000,00.

*Comunicazione appalti e forniture di importo rilevante*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto dall'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Con l'entrata in vigore delle disposizioni del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello stesso protocollo, sono qui di seguito rese pubbliche le informazioni concernenti gli appalti affidati nel 2015 di importo superiore ad euro 50 mila:

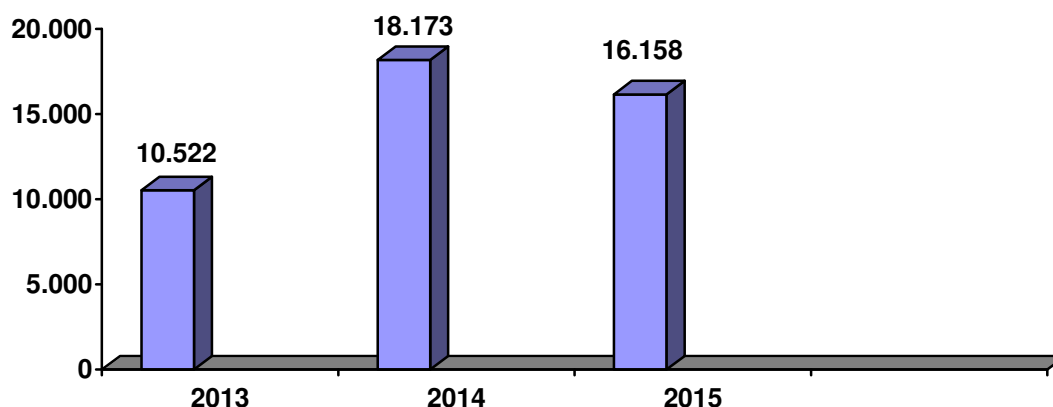
<b>Fornitore</b>	<b>Tipologia intervento</b>	<b>Importo lavori affidati al netto dell'IVA</b>
<b>Edilizia 3M</b>	Ristrutturazione piani 3° e 4° di Palazzo Baldeschi al Corso - Opere murarie e affini.	€ 184.061,18
<b>Due Effe Impianti</b>	Ristrutturazione piani 3° e 4° di Palazzo Baldeschi al Corso – Impianti meccanici.	€ 123.697,23
<b>Pie Snc</b>	Ristrutturazione piani 3° e 4° di Palazzo Baldeschi al Corso – Impianti elettrici ed affini.	€ 78.914,68
<b>Umbra Control</b>	Ampliamento sicurezza piani 3° e 4° di Palazzo Baldeschi al Corso	€ 50.000,00

*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

A seguito dell'adesione di questa Fondazione al Protocollo d'Intesa fra MEF e ACRI deliberata nella seduta del 30 marzo 2015, sono state portate a termine le modifiche statutarie conseguenti come si dirà più diffusamente nel Bilancio di Missione. Con provvedimento del 5 febbraio 2016 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ha approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, lett. c), del D. Lgs n. 153/99 il nuovo Statuto della Fondazione.

## RISORSE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione ha perseguito gli obiettivi stabiliti nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015 deliberando interventi complessivi per euro 16.158.542,55.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse.

Come già accennato, durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2014-2016 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2015.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

### RILEVANTI

- Arte, attività e Beni Culturali
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Educazione, Istruzione, Formazione
- Ricerca scientifica e Tecnologica
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

### AMMESSI

- Assistenza agli Anziani
- Volontariato, filantropia, beneficenza

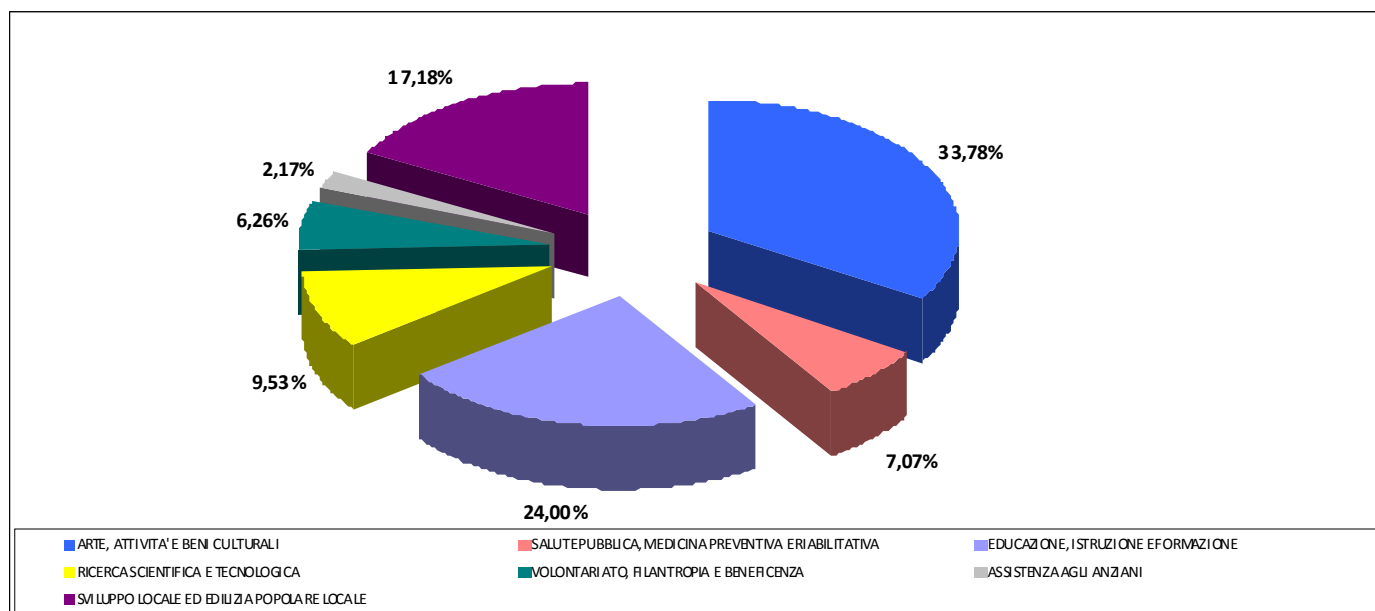
### ATTIVITA' DELIBERATIVA

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:

*Distribuzione percentuale di risorse fra settori – importo deliberato esercizio 2015*

Risorse per tipologia di settore	Interventi		Importo deliberato	
	N	%	Euro	%
<b>Settori rilevanti</b>	<b>303</b>	<b>95,28%</b>	<b>14.796.738,75</b>	<b>91,57%</b>
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	124	38,99%	5.458.990,27	33,78%
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	39	12,26%	1.142.758,06	7,07%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	63	19,81%	3.878.290,42	24,00%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	51	16,04%	1.540.500,00	9,53%
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	26	8,18%	2.776.200,00	17,18%
<b>Settori Ammessi</b>	<b>15</b>	<b>4,72%</b>	<b>1.361.803,80</b>	<b>8,43%</b>
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	8	2,52%	1.011.803,80	6,26%
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	7	2,20%	350.000,00	2,17%
<b>Totale</b>	<b>318</b>	<b>100,00%</b>	<b>16.158.542,55</b>	<b>100,00%</b>

*Distribuzione percentuale fra settori – importo deliberato esercizio 2015*



# **SCHEMI DI BILANCIO**



---

## STATO PATRIMONIALE

---

ATTIVO	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1 Immobilizzazioni materiali e immateriali:</b>	<b>43.568.873</b>	<b>42.790.210</b>
di cui:		
- beni immobili strumentali	26.190.235	25.683.198
b) beni mobili d'arte	17.325.112	17.018.374
c) beni mobili strumentali	26.647	50.755
d) altri beni	26.879	37.883
<b>2 Immobilizzazioni finanziarie:</b>	<b>291.461.191</b>	<b>335.263.560</b>
a) partecipazioni in società strumentali	250.000	250.000,00
b) altre partecipazioni	241.795.872	279.227.752
c) titoli di debito	49.415.319	55.785.808
<b>3 Strumenti finanziari non immobilizzati:</b>	<b>303.292.093</b>	<b>297.252.496</b>
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	238.371.781	229.727.566
b) strumenti finanziari quotati		
di cui:		
- titoli di debito	6.255.361	8.704.880
c) strumenti finanziari non quotati		
di cui:		
- titoli di debito	101.718	100.296
- titoli di capitale	939.984	939.984
- parti di OICR	11.961.649	11.462.277
- altri strumenti finanziari	45.661.600	46.317.493
<b>4 Crediti:</b>	<b>1.847.432</b>	<b>1.171.551</b>
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.847.432	1.171.551
<b>5 Disponibilità liquide</b>	<b>8.889.030</b>	<b>17.915.637</b>
<b>7 Ratei e risconti attivi</b>	<b>275.562</b>	<b>398.473</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>649.334.181</b>	<b>694.791.927</b>

---

---

## STATO PATRIMONIALE

---

PASSIVO	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1 Patrimonio netto:</b>	<b>562.726.956</b>	<b>603.982.954</b>
a) fondo di dotazione	120.551.162	120.551.162
b) riserva da donazioni	2.110.612	2.110.612
c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	323.932.145	371.365.610
d) riserva obbligatoria	64.581.212	61.051.230
e) riserva per l'integrità del patrimonio	51.551.825	48.904.340
<b>2 Fondi per l'attività di istituto:</b>	<b>39.153.486</b>	<b>42.914.729</b>
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.747.312	14.747.312
b) fondi per le erogazioni	11.463.657	15.539.639
d) altri fondi		
- fondo acquisto opere d'arte	11.567.317	11.286.994
- Fondazione Cari Perugia Arte	250.000	250.000
- Fondazione con il Sud	1.018.200	1.018.200
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	107.000	72.583
<b>3 Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>79.730</b>	<b>79.730,32</b>
<b>4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>180.562</b>	<b>154.287</b>
<b>5 Erogazioni deliberate</b>	<b>42.427.134</b>	<b>38.746.905</b>
a) nei settori rilevanti	42.427.134	38.746.905
<b>6 Fondo per il volontariato</b>	<b>1.406.556</b>	<b>1.748.390</b>
<b>7 Debiti</b>	<b>3.282.778</b>	<b>7.091.201</b>
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.282.778	7.091.201
<b>8 Ratei e risconti passivi</b>	<b>76.979</b>	<b>73.731</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>649.334.181</b>	<b>694.791.927</b>

---

## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
<b>1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>	<b>8.282.087</b>	<b>14.945.778</b>
<b>2 Dividendi e proventi assimilati:</b>	<b>8.727.384</b>	<b>8.217.999</b>
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	8.486.608	7.974.168
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	240.776	243.831
<b>3 Interessi e proventi assimilati:</b>	<b>1.178.657</b>	<b>1.792.022</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	950.164	1.172.368
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	145.026	125.760
c) da disponibilità liquide	83.467	493.894
<b>4 Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>2.848.543</b>	<b>4.505.382</b>
<b>5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>170.441</b>	<b>5.108</b>
<b>9 Altri Proventi</b>	<b>10</b>	<b>1.068.720</b>
<b>10 Oneri:</b>	<b>(3.005.546)</b>	<b>(3.464.672)</b>
a) compensi e rimborsi organi statutari	(675.679)	(589.917)
b) per il personale	(466.988)	(433.640)
c) per consulenti e collaboratori esterni	(177.507)	(124.076)
d) per servizi di gestione del patrimonio	(532.002)	(1.214.728)
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(177.579)	(144.890)
g) ammortamenti	(329.755)	(335.675)
i) altri oneri	(646.036)	(621.746)
<b>11 Proventi Straordinari</b>	<b>550.612</b>	<b>2.213.707</b>
di cui:		
- plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	2.209.158
<b>12 Oneri Straordinari</b>	<b>(210.770)</b>	<b>(1.156.616)</b>
di cui:		
- minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie		
<b>13 Imposte</b>	<b>(891.510)</b>	<b>(1.242.419)</b>
<b>Avanzo dell'Esercizio</b>	<b>17.649.908</b>	<b>26.885.009</b>
<b>14 Accantonamento alla riserva obbligatoria</b>	<b>(3.529.982)</b>	<b>(5.377.002)</b>
<b>16 Accantonamento al fondo volontariato</b>	<b>(470.664)</b>	<b>(716.934)</b>
<b>17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto:</b>	<b>(11.001.776)</b>	<b>(16.758.322)</b>
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	(2.150.000)
b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(10.967.359)	(14.555.896)
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(34.417)	(52.426)
<b>18 Accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio</b>	<b>(2.647.486)</b>	<b>(4.032.751)</b>
<b>AVANZO (disavanzo) RESIDUO</b>		<b>0</b>

<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>ESERCIZIO 2015</b>	<b>ESERCIZIO 2014</b>
Numero azioni UniCredit S.p.a., immobilizzate, in custodia presso terzi	19.603.284	19.603.284
Numero azioni Banca d'Italia	400	
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti in custodia presso terzi	2.058.257	2.058.257
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti in custodia presso terzi	106	106
Altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	57.889.676	66.388.650
Impegni di erogazione	12.784.000	13.538.431
Beni di terzi in Leasing	1.025	2.002
Immobili in comodato a terzi (Ex Chiesa San Savino e Porzione Palazzo Graziani)	2.841.595	2.841.595
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583	206.583
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.261.216</b>	<b>104.726.658</b>

**NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO AL 31/12/2015**



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2015

### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 33 dello Statuto, secondo cui *"...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo..."* ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa.

Nella redazione dei predetti documenti si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie vevoli ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014.

L'Atto di indirizzo era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'art. 28 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *"L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto"*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con Sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del Tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della

formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell'8 marzo 2016 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21.03.2016).

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche quella di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Verrà inoltre data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

\* \* \*

### **Criteri di redazione**

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio viene di seguito sintetizzata la **normativa**

**fiscale** a cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere:

#### *Iva - Imposta sul valore aggiunto*

La Fondazione in quanto dedita esclusivamente ad attività “non commerciale” non è soggetta alla disciplina dell’imposta sul valore aggiunto e conseguentemente l’imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

#### *Ires – Imposta sul reddito delle società*

Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)*” il legislatore ha ulteriormente ritoccato verso l’alto il regime fiscale applicabile agli Enti non commerciali, quali il nostro.

Secondo le disposizioni in vigore fino al 31 dicembre 2014, i dividendi erogati in favore di enti non commerciali residenti (nel cui ambito rientrano le fondazioni bancarie) erano imponibili ai fini Ires solo nella misura del 5% del loro ammontare. Tale disposizione, introdotta in occasione dell’inserimento dell’Ires nel sistema tributario italiano, aveva carattere transitorio. Secondo le intenzioni del legislatore di allora, essa sarebbe decaduta all’atto dell’inserimento degli enti non commerciali tra i soggetti passivi Irpef.

Come noto, la legge delega n. 80 del 2003 è stata solo parzialmente attuata e gli enti non commerciali sono stati sempre considerati, dal 2004 ad oggi, soggetti passivi ai fini Ires.

Il comma 655 della citata legge n. 190/2014 ha stabilito che i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorrono alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché dell’1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche.

La *ratio* della norma è quella di eliminare l’equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate. Questo perché gli enti non commerciali, pur essendo soggetti passivi dell’IRES, determinano la loro base imponibile come le persone fisiche.

Con riferimento all’aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l’art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99 che prevedeva l’esplicita applicazione dell’agevolazione fiscale di cui all’art. 6 del DPR 601/73 concernente la

riduzione del 50% dell'aliquota IRES. Per l'esercizio 2015 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR), dal comma 353 della Legge n. 266/2005, dall'art. 14 del D.L. 35/2005, delle detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86 e delle agevolazioni previste dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche (cd. *Art. bonus*).

#### *IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive*

L'IRAP come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 viene determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo" e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. 153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

#### *IMU – (Imposta Municipale Unica)*

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del D. Lgs. n. 504/1992 "*immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali ...*".

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del d.l. n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lett. i) del DLgs. n. 504/1992 in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU.

\* \* \*

### **Criteri di valutazione**

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio.

#### **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle

residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali (diversi dalla sede) per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Immobili (sede della Fondazione)	3%
- Macchine elettroniche d'ufficio e software	33,33%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori, in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

La partecipazione nella società bancaria conferitaria, investimento strategico di lungo periodo, è valutata con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto; qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

### **Strumenti finanziari non immobilizzati**

#### ***▪ Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato***

I titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di

emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli obbligazionari non quotati, italiani ed esteri, e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi", in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

▪ ***Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)***

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore;
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

▪ ***Quote di OICVM***

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

**Crediti**

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale.

**Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

## **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

## **Ratei e risconti**

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

## **Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

## **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

## **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

\* \* \*

### **ATTIVO**

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi storici, gli ammortamenti, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi

finali alla data di chiusura dello stesso;

- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

\* \* \*

### 1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

#### *Immobilizzazioni materiali e immateriali*

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
43.568.873,00	42.790.210,48	778.662,52

#### *a) Fabbricati*

Descrizione	Importo
<b>Immobile (Sede piano 1°) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia</b>	
Costo storico	3.810.419,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	1.687.155,30
Fondo di ammortamento	(2.683.680,09)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>2.813.894,21</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(164.927,23)
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>2.648.966,98</b>
<b>Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66 - Perugia</b>	
Costo storico	9.182.087,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	2.183.368,90
Fondo ammortamento	(2.926.258,84)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>8.439.197,06</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	173.253,30
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>8.612.450,36</b>
<b>Immobile "ex Chiesa di S. Savino", Via del Circo, 6 - Perugia</b>	
Costo storico	1.022.641,00
Costi capitalizzati al 31/12/2014	104.652,96
Fondo ammortamento	(312.698,63)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>814.595,33</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>814.595,33</b>
<b>Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21 - Assisi</b>	
Costo storico	6.783.167,20
Costi capitalizzati al 31/12/2014	1.100.900,90

Fondo ammortamento	(868.803,41)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>7.015.264,69</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	-
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>7.015.264,69</b>
<b>Immobile (Sede p. terra) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 – Perugia</b>	
Costo storico	3.612.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2014	246.785,85
Fondo ammortamento al 31/12/2014	(402.221,05)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>3.456.564,80</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	
Quota ammortamento dell'esercizio	(115.763,58)
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>3.340.801,22</b>
<b>Immobile Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi – Perugia</b>	
Costo storico	2.000.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2014	199.887,08
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>2.199.887,08</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	361.495,23
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>2.561.382,31</b>
<b>Immobile "Logge dei Tiratori", Piazza 40 Martiri – Gubbio</b>	
Costo storico	710.000,00
Costi capitalizzati al 31/12/2014	233.794,81
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>943.794,81</b>
Costi capitalizzati nell'esercizio	252.978,84
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>1.196.773,65</b>

**b) Fabbricati**

In merito ai suddetti immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- per quanto riguarda l'immobile "Palazzo Baldeschi", sono proseguiti e conclusi, nel corso dell'esercizio 2015, i lavori di ristrutturazione del "piano ammezzato" che ha portato alla creazione di sale destinate all'esposizione permanente della collezione relativa al lascito del prof. Marabottini e di altre donazioni, oltre naturalmente alle opere già possedute dalla Fondazione. Sono, inoltre, proseguiti, i lavori di ristrutturazione dei piani terzo e quarto da destinare ad ulteriori spazi espositivi.
- Per quanto riguarda l'immobile "ex Chiesa di S. Savino", in data primo luglio 2014, è stato stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito del primo e secondo piano oltre a parte del seminterrato dell'immobile a favore della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus.

- La porzione d'immobile di Palazzo Graziani posta al piano terra, dal primo settembre 2014, è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale.
- Porzione dell'immobile in Perugia, Corso Vannucci, 39, sede della banca conferitaria confluita in UniCredit Spa. Considerata la contiguità con la Sede della Fondazione, è stato realizzato nell'anno in corso un punto di comunicazione tra i due edifici. I costi incrementativi imputati nell'esercizio e autorizzati dagli organi della Fondazione nell'ottobre 2014 si riferiscono principalmente a:
  - lavori di progettazione per euro 18 mila;
  - lavori edili di ristrutturazione per euro 66 mila;
  - lavori per il rinnovo dell'impianto idraulico per euro 61 mila;
  - lavori per il rinnovo dell'impianto elettrico per euro 44 mila;
  - lavori di restauro, falegnameria ed arredi per circa euro 92 mila.
- porzioni dell'immobile sito in Gubbio, Piazza 40 Martiri 42 - 48/A. Anche in questo caso gli organi della Fondazione hanno deliberato di procedere alla ristrutturazione dei locali dell'immobile in oggetto al fine di rendere fruibili i seguenti spazi:
  - **Piano secondo sottostrada:** fondi e magazzini;
  - **Piano terra:** un passaggio per mettere in comunicazione la Piazza 40 Martiri con la retrostante Piazza San Giovanni mediante una passerella e realizzazione di collegamenti verticali per i piani superiori;
  - **Piano primo:** mantenimento dell'attuale sala convegni e allestimento delle restanti superfici;
  - **Piano loggiato:** realizzazione di ampio spazio chiuso per vari eventi culturali di alto livello.

Nell'anno 2015 sono stati sostenuti i seguenti oneri incrementativi:

- 237 mila euro per oneri di monetizzazione aree;
- 13,5 mila euro per oneri amministrativi connessi alle opere di ristrutturazione.

c) *Beni mobili d'arte*

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
17.325.112,35	17.018.373,95	306.738,40

Nel 2015 la Fondazione ha condotto un'oculata campagna di acquisti di opere d'arte e mobili di pregio che hanno contribuito ad arricchire considerevolmente il patrimonio artistico, proseguendo così una consuetudine, ormai consolidata da anni e configuratasi come uno degli obiettivi principali dell'istituto, tendente ad evitare la dispersione di beni culturali, concedendone la fruizione al territorio. Gli acquisti riguardano dipinti di età moderna e contemporanea, maioliche, sculture e arredi tra cui mobili di grande qualità. Di seguito se ne riporta un elenco dettagliato:

1. Tommaso Cascella (Ortona 1890 - Pescara 1968), *Quattro tacchini in un bosco di betulle*, olio su cartone, 60x38 cm;
2. Basilio Cascella (Pescara 1860 - Roma 1950), *Venere dormiente circondata da amorini intenti a legare i suoi polsi e le sue caviglie con nastri di fiori*, pannello in ceramica, 63x32 cm;
3. Michele Cascella (Ortona 1892 - Milano 1989), *Un mazzo di fiori*, olio su tela da arazzo, 40x30 cm;
4. Nicola Giuli (Perugia 1722 - 1784), *Natura morta con animali (cane, gatto su cesta e capponi)*, olio su tela, 78x118 cm;
5. Cerchia di Philipp Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (Sankt Goar 1657 - Roma 1706), *Paesaggi agresti con pastori e armenti (donna che allatta)*, olio su tela, 220x250 cm;
6. Cerchia di Philipp Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (Sankt Goar 1657 - Roma 1706), *Paesaggi agresti con pastori e armenti (pastore che porge l'erba ad una capra)*, olio su tela, 220x250 cm;
7. Margherita Caffi (Milano 1650 - Milano 1710), *Natura morta*, olio su tela, 186x254 cm;
8. Anonimo del XVII sec, *I Santi Marco e Marcelliano esortati da San Sebastiano dal martirio*, olio su tela, 185x281 cm;
9. Anonimo del XVII sec, *San Sebastiano davanti a Diocleziano*, olio su tela, 185x281 cm;
10. Piatto di Deruta, *Santa Lucia*, maiolica, 1500, diametro 40 cm;

11. Mobile trumeau, manifattura marchigiana del XVIII secolo, in legno laccato, decorato a motivi marmorei, alzata a sportelli sui quali è dipinta una *Annunciazione*, le dimensioni sono cm. 306 x 180 x 85 circa con grande cimasa dorata;
12. n. 2 consolle in noce a lira;
13. Coppia di consolle in legno dorato con telamoni del XVII secolo;
14. Scultura in legno dipinto e dorato raffigurante un “Angelo” del XVII secolo, restaurata dalla Fondazione nel 2015;
15. trumeau in legno dipinto a ribalta, decorato a tutta superficie con capricci architettonici entro cornici dorate, XVIII secolo, restaurata dalla Fondazione nel 2015;
16. n. 2 tavoli;
17. n. 4 cassapanche dipinte;
18. n. 2 consolle a lira;
19. Forziere con chiodi;
20. Copia del celebre gruppo scultoreo “*Le Tre Grazie*” di Antonio Canova, scultura in marmo bianco di Carrara, realizzata dallo studio d’arte Massimo Galleni di Pietrasanta (Lucca).

Inoltre la Fondazione in questo anno ha provveduto al restauro di un’importante opera d’arte appartenente alla sua collezione; trattasi della tavola cinquecentesca di Perin del Vaga, *Madonna con il Bambino assisa in un interno domestico*, fortemente danneggiata e ora tornata al suo antico splendore grazie ad un accurato e sapiente restauro.

**c) Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi)**

Descrizione	Importo
Costo storico	1.033.917,51
Fondo ammortamento al 31/12/2014	(983.162,10)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>50.755,41</b>
Acquisizione dell’esercizio	9.986,92
Quota ammortamento dell’esercizio	(34.095,13)
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>26.647,20</b>

L’incremento dell’esercizio si riferisce all’acquisto ed allestimento del mobilio per gli spazi espositivi di Palazzo Baldeschi sede della collezione del lascito del prof. Marabottini.

**d) Altri beni (macchine elettroniche e software)**

Descrizione	Importo
Costo storico	265.346,84
Fondo ammortamento al 31/12/2014	(244.899,62)
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>20.447,22</b>
Acquisizione dell'esercizio	3.965,00
Quota ammortamento dell'esercizio	(12.082,05)
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>12.330,17</b>

Nell'esercizio 2014 è stato acquistato il software necessario alla tenuta della contabilità della Fondazione CariPerugia Arte. Nell'esercizio 2015 il predetto software è stato implementato con l'acquisto di una nuova stazione operativa.

*e) Altri beni (marchi e loghi)*

Descrizione	Importo
Costo storico	3.000,00
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>3.000,00</b>

Trattasi dell'immagine grafica rappresentante il logo identificativo di Palazzo Baldeschi al Corso.

*f) Altri beni (allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini – Palazzo Baldeschi)*

Descrizione	Importo
Costi di adeguamento e allestimento	14.435,92
Fondo ammortamento al 31/12/2015	(2.887,18)
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>11.548,74</b>

Nell'anno 2014 è stato rinnovato per altri sei anni il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. A seguito del rinnovo del contratto, sempre nell'esercizio 2014, sono state sostenute spese di natura straordinaria e di durata pluriennale per rendere i locali maggiormente funzionali alle necessità della Fondazione. Le spese di natura straordinaria e di durata pluriennale sostenute per le opere in parola vengono ammortizzate in funzione alla durata residua della locazione.

\* \* \*

<b>2. Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
291.461.191,78	335.263.559,82	(43.802.368,04)

**a) Partecipazioni in società strumentali**

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Incremento</b>	<b>Decremento</b>	<b>31/12/2015</b>
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00		-	250.000,00
<b>Totale</b>	<b>250.000,00</b>		-	<b>250.000,00</b>

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa, ed è stata iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto in data primo settembre 2014. Scopo della Fondazione è di garantire un'adeguata conservazione e fruizione pubblica dei beni culturali messi a disposizione dal Fondatore per la realizzazione degli eventi culturali e di provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione degli stessi. A tal fine l'Ente:

- promuove il patrimonio culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, umbro e nazionale, presso un pubblico più ampio possibile;
- valorizza le opere e le esperienze locali;
- sostiene la diffusione della cultura nel mondo giovanile;
- stimola il dibattito culturale nei diversi settori artistici;
- promuove l'immagine del territorio.

La Fondazione ha chiuso l'esercizio dell'anno 2015 con un utile di bilancio pari ad Euro 7.064,07.

**b) altre Partecipazioni**

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Incremento</b>	<b>Decremento</b>	<b>31/12/2015</b>
UniCredit S.p.a.	211.911.500,08	-	47.433.465,67	164.478.034,41
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.	3.509.196,00		-	3.509.196,00
Fondazione CON				

IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d'Italia		10.001.586,00		10.001.586,00
<b>Totale</b>	<b>279.227.752,20</b>	<b>10.001.586,00</b>	<b>47.433.465,67</b>	<b>241.795.872,53</b>

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

- *Partecipazione UniCredit S.p.A.*

La Fondazione possiede una quota di partecipazioni in UniCredit S.p.A. pari allo 0,33 per cento del capitale (n. 19.603.284 azioni) iscritta tra le immobilizzazioni, per un valore complessivo, fino al 31 dicembre 2014, di euro 211.911.500,08. Tale partecipazione è immobilizzata in quanto destinata a permanere in un'ottica di lungo periodo nel portafoglio della Fondazione ed è stata oggetto di una prima svalutazione nel bilancio 2012 adeguandone il valore alla frazione di patrimonio netto della Banca Conferitaria.

Va rilevato che il persistente ribasso della quotazione del titolo UniCredit degli ultimi esercizi ha rappresentato un indicatore di una costante perdita di valore; infatti, il valore della partecipazione in base ai dati di mercato (quotazioni, multipli, etc.) risulta essere notevolmente inferiore sia rispetto al valore di carico della partecipazione che rispetto al pro-quota di patrimonio netto, ciò in quanto il valore del titolo sconta un periodo di bassa capitalizzazione e redditività del Gruppo unito ad un quadro macroeconomico ancora incerto, soprattutto per il settore bancario.

Nonostante le linee strategiche del piano industriale 2015 – 2018 del gruppo UniCredit mirino a riportare il Gruppo a livelli di redditività in linea con quelli che si sono avuti storicamente e compatibili con il tasso di crescita stimato del settore bancario, il titolo ha continuato a deprezzarsi sul mercato borsistico. La performance registrata dal titolo nell'ultimo anno è stata pari a – 44,42%. Il valore di mercato delle azioni UniCredit al 31 dicembre è pari a 5,1598 euro. Il valore del titolo al 24 marzo 2015 è pari ad euro 3,58.

Il significativo ribasso nel listino che storicamente ha espresso un carattere di persistenza temporale, unito a negative condizioni economico-finanziarie di UniCredit, fanno fondatamente ritenere non possibile un'inversione di tendenza nel breve periodo e pertanto, in ossequio all'OIC n. 20, tale fattore configura una “perdita durevole di valore”.

Nella considerazione che la partecipazione detenuta in UniCredit, rappresenta un'attività strategica per la nostra Fondazione, anche per l'importante flusso di liquidità derivante dalla distribuzione del dividendo, ragion per cui non si ipotizzano dismissioni della stessa nel breve

periodo, il Consiglio, nella seduta del 26 febbraio 2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di allineare il valore della partecipazione al pro quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2015 della Conferitaria, così come risulta dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 febbraio 2016, considerando tale scelta metodologica meglio rispondente al criterio di prudenza, di razionalità e di validità concettuale del valore intrinseco della partecipazione in UniCredit.

L'adozione di tale criterio ha determinato una svalutazione pari a € 47.433.465,67.

Il citato progetto di bilancio di UniCredit al 31 dicembre 2015, evidenzia un utile netto di 1,69 miliardi di euro, in calo del 15,6% rispetto ai 2,01 miliardi contabilizzati nell'esercizio precedente. L'utile per azione è di 0,27 euro che, sulla base delle notizie fornite dalla stampa specializzata, potrà essere erogato sotto forma di azioni (scrip dividend) o cash.

- *Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*

La Fondazione nell'anno 2003 ha acquistato una partecipazione dell'1,03% nel Capitale Sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari a numero 3.600.000 azioni privilegiate per un valore complessivo di euro 36.000.000,00. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nell'anno 2013 ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie (n. 1.764.000) con conseguente versamento al MEF, a titolo di compensazione, di parte dei maggiori dividendi corrisposti da CDP. L'importo complessivamente restituito è stato pari ad euro 7.797.798,00. Ha inoltre deliberato l'adesione al programma di acquisto di complessive n. 7.840.000 azioni dal MEF (necessarie alle Fondazioni azioniste per raggiungere la partecipazione al Capitale del 18,78%), attraverso l'acquisizione di una quota pari a n. 294.257 azioni ordinarie al prezzo unitario di euro 64,19, per un controvalore di euro 18.889.254,86.

L'attuale composizione dell'azionariato della Cassa è così distribuita: Ministero dell'Economia 80,1%, Fondazioni di origine bancaria 18,4%, azioni proprie 1,5%.

Il Bilancio 2014 si è chiuso con un avanzo di esercizio di 2.170 milioni di euro.

- *Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.*

Nell'anno 2014 Cassa Depositi e Prestiti Spa ha avviato il processo di cessione di una quota fino al 49% del capitale di CDP Reti, la società che detiene il 30% del capitale di Snam Spa e il 29,851% del Capitale di Terna Spa. In data 27 novembre 2014 Cassa Depositi e Prestiti ha trasferito

a State Grid Europe Limited (SGEL) e ad un gruppo di investitori istituzionali italiani una quota complessiva pari al 40,9% del capitale di CDP Reti Spa.

In particolare:

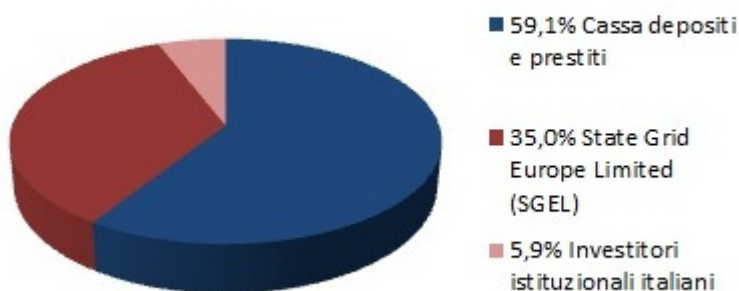
- SGEL ha acquistato una partecipazione del 35% per un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro;
- la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatre Fondazioni di origine bancaria, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, hanno acquistato una partecipazione rispettivamente pari al 2,6% e al 3,3%, per un ammontare complessivo di 313,5 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro provenienti dalla Cassa Forense e 173,5 milioni di euro provenienti dalle Fondazioni. Il valore della quota del capitale sociale di CDP RETI oggetto di cessione (5,9%) è stata determinata per gli investitori italiani sulla base della media a tre mesi dei corsi di Borsa di SNAM e TERNA rilevata il quinto giorno di mercato aperto antecedente la data del *closing*.

Le operazioni di cessione si sono perfezionate a seguito dell'ottenimento delle approvazioni governative e antitrust previste.

La Fondazione ha acquistato numero 106 azioni, senza valore nominale; il valore contabile unitario è di euro 33.105,62.

Il Bilancio 2014 si è chiuso con un avanzo di esercizio di 189.097 mila euro.

### Azionariato CDP RETI Spa



- *Fondazione CON IL SUD*

In ossequio agli orientamenti contabili in tema di Bilancio approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, la voce in oggetto è stata trasferita dal comparto "Partecipazioni in società strumentali" alla voce "Altre partecipazioni" dell'Attivo Immobilizzato.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nell'esercizio 2006 ha aderito alla costituzione della Fondazione per il Sud (poi diventata Fondazione CON IL SUD) avvenuta il 22 novembre 2006 in attuazione del protocollo di intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, accordo che ha posto fine al contenzioso amministrativo instaurato dalle Organizzazioni di Volontariato per l'annullamento del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001. La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Detta Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

La Fondazione CON IL SUD ha sostenuto oltre 690 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo più di 5.600 organizzazioni e circa 170 mila cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 130 milioni di euro.

Il patrimonio costitutivo della Fondazione CON IL SUD ammonta ad euro 314.801.028,00, di cui euro 209.644.364,00 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria ed euro 105.156.664,00 derivanti dalle destinazioni disposte dagli Enti di Volontariato Fondatori (in attuazione del D.M. 11 settembre 2006), delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Il Bilancio 2014 si è chiuso con un avanzo di esercizio di euro 87.823.849,00, di cui 43,8 milioni destinati alle attività erogative e i restanti 44 allocati alla riserva per l'integrità del patrimonio.

- *Partecipazione Banca d'Italia*

In data 2 dicembre 2015, è stato stipulato l'atto di compravendita di n. 400 quote di Banca d'Italia, del valore nominale di euro 25.000,00, pari allo 0,133% del Capitale della Banca stessa, per

un importo complessivo di euro 10 milioni. Le azioni sono state acquistate da Unicredit, come deliberato nella seduta consiliare del 15 settembre 2015.

L'operazione è stata possibile a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha previsto modifiche riguardanti il capitale sociale ed i diritti patrimoniali ed economici degli azionisti al capitale Banca d'Italia.

In particolare:

- la Legge n. 5/2014 incentiva ciascun partecipante al capitale di Banca d'Italia a non possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3% (che non verrebbe remunerata);
- la stessa Legge prevede che le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia possono appartenere solamente a:
  - a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia;
  - b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia;
  - c) fondazioni di cui all'art. 27 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
  - d) enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

\* \* \*

Riepilogo partecipazioni immobilizzate:

Denominazione	Città o Stato Estero	Dividendo percepito	Utili Bilancio 2014	% possesso	Valore di bilancio
UniCredit S.p.A.	Roma	2.352.394,081	2.008 milioni	0,33%	164.478.034,41
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	6.010.110,44	2.170 milioni	0,69%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	-	189 mila	0,07%	3.509.196,00
Fondazione CON il SUD	Roma	-	88 milioni	0,32%	1.018.200,67
Banca d'Italia	Roma	-	2.998 milioni	0,13%	10.001.586,00

\* \* \*

*c) titoli di debito*

Descrizione	Valore contabile 31/12/2014	Incremento	Decremento	Valore contabile 31/12/2015
-------------	--------------------------------	------------	------------	--------------------------------

BTP Lug 2015 4,50%	5.759.882,92		5.759.882,92	0
BTP 01 Giu. 2017 4,75%	16.720.839,14	115.136,91	413.573,90	16.422.402,15
BTP Ita 2,25% 22 Apr. '17	14.982.710,48	7.494,86		14.990.205,34
BTP 23 aprile '20	4.200.000,00			4.200.000,00
BTP 5,50% 22 nov. '22	6.868.770,35	9.726,78	184.354,85	6.694.142,28
BTP 4,5% maggio '23	3.541.341,86	6.458,53	71.414,55	3.476.385,84
BTP 4,0% 1° sett. '20	1.476.290,61		31.084,62	1.445.205,99
Campari 4,5% '19	2.235.972,25	2.656,10	51.650,71	2.186.977,64
<b>Totale</b>	<b>55.785.807,61</b>	<b>141.473,18</b>	<b>6.511.961,55</b>	<b>49.415.319,24</b>

Nell'esercizio 2015, la quota immobilizzata di titoli si è ridotta di circa 5,8 milioni di euro.

\* \* \*

<b>3. Strumenti finanziari non immobilizzati</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
303.292.093,31	297.252.496,44	6.039.596,87

\* \* \*

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	238.371.781,29	229.727.565,96	8.644.215,33
Titoli azionari e obbligazionari	7.297.062,58	9.745.160,38	(2.448.097,80)
Parte di organismi di investimento collettivo del risparmio	11.961.648,80	11.462.276,52	499.372,28
Altri strumenti finanziari (Polizze Hedge)	45.661.600,64	46.317.493,58	(655.892,94)
<b>Totale</b>	<b>303.292.093,31</b>	<b>297.252.496,44</b>	<b>6.039.596,87</b>

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2015, dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

Il risultato delle gestioni ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro 8.282.087,42. Le commissioni di gestione e amministrative addebitate dal gestore, gravanti sul predetto risultato, ammontano ad euro 133 mila.

**b) e c) Strumenti finanziari quotati e non quotati**

I titoli azionari e obbligazionari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

Per la parte del portafoglio finanziario in risparmio amministrato (composto da fondi comuni di investimento e altri strumenti finanziari), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è quello del valore di mercato. La categoria di investimenti diretti in Hedge Fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce *Altri Strumenti Finanziari*.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari quotati e non quotati:

Descrizione	Valore al 01/01/15	Incrementi	decrementi	Valore al 31/12/15
<b>Capital International</b>				
Valore nominale	1.132.636,06			1.135.959,05
Valore iniziale	11.462.276,52			
Acquisti/Vendite		36.130,89		
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		463.241,39		
Valore finale				11.961.648,80
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>Generali PanEurope GP99219</b>				
Valore nominale	3.616.540,58			3.316.997,53
Valore iniziale	35.660.175,09			
Acquisti/Vendite			3.121.217,48	
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		1.241.345,24		
Valore finale				33.780.302,85
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>Generali PanEurope GP99260</b>				
Valore nominale	826.225,56			823.471,75
Valore iniziale	10.657.318,49			
Acquisti/Vendite			41.552,26	
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		1.265.531,55		
Valore finale				11.881.297,78
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>Azioni Banca Pop. Di Bari</b>				
Numero azioni	96.236,00			96.236,00
Valore iniziale	790.376,18			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze				
Valore finale				790.376,18
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>Azioni Banca Pop. Di Bari Cum Bonus shs</b>				
Numero azioni	16.716,00			16.716,00
Valore iniziale	149.608,20			
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				

<b>Plusvalenze/Minusvalenze</b>				
<b>Valore finale</b>				149.608,20
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>BPB 30/12/21 6,5% sub</b>				
<b>Valore nominale</b>	100.296,00			100.296,00
<b>Valore iniziale</b>	100.296,00			
<b>Acquisti/Vendite</b>				
<b>Rimborsi</b>				
<b>Plusvalenze/Minusvalenze</b>		1.422,20		
<b>Valore finale</b>				101.718,20
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>BOT 14/05/2015</b>				
<b>Valore nominale</b>	2.500.000,00		2.500.000,00	
<b>Valore iniziale</b>	2.499.200,00		2.499.200,00	
<b>Acquisti/Vendite</b>				
<b>Rimborsi</b>				
<b>Plusvalenze/Minusvalenze</b>				
<b>Valore finale</b>				
	<b>Valore al 01/01/15</b>	<b>Incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>Valore al 31/12/15</b>
<b>BTP 01 maggio '21</b>				
<b>Valore nominale</b>	5.400.000,00			5.400.000
<b>Valore iniziale</b>	6.205.680,00			
<b>Acquisti/Vendite</b>				
<b>Rimborsi</b>				
<b>Plusvalenze/Minusvalenze</b>		50.667,65	987,65	
<b>Valore finale</b>				6.255.360,00

Dalla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati sono state rilevate plusvalenze per euro 2.848.543,39.

Dalla negoziazione di tali strumenti finanziari sono state realizzati utili per un ammontare complessivo pari a euro 173.664,65.

\* \* \*

<b>4. Crediti</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
1.847.431,93	1.171.550,84	675.881,09

\* \* \*

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti tributari	1.814.937,51	1.071.112,37	743.825,14
Altri crediti	32.494,42	100.438,47	(67.944,05)
<b>Totale</b>	<b>1.847.431,93</b>	<b>1.171.550,84</b>	<b>675.881,09</b>

La voce *Crediti Tributari* risulta formata per:

- euro 375.765,58 dal saldo IRES dell'esercizio;
- euro 1.092.602,22, dal Credito d'Imposta Ires relativo all'esercizio 2014, determinato quale differenza fra l'imposta netta sui dividendi calcolata in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 655 della legge di stabilità 2015 ed il regime previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q) del

D.Lgs. n. 344/2003. Il comma 656 della citata Legge di stabilità 2015 ha riconosciuto, solo con riferimento all'esercizio di entrata in vigore della legge (2014), un credito d'imposta pari alla maggiore imposta determinata per effetto della nuova base imponibile ai dividendi (77,74% in luogo del 5%). Il Legislatore ha disposto che lo stesso potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

- Euro 344.949,71, dal credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art -bonus" di cui alla legge n.31 maggio 2014, n. 83);

La voce *altri crediti* accoglie principalmente:

- euro 3.375 per depositi cauzionali;
- euro 14.338,97 mila per crediti per utenze verso la Fondazione CariPerugia Arte.

\* \* \*

<b>5. Disponibilità liquide</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
8.889.029,93	17.915.636,75	(9.026.606,82)

\* \* \*

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Depositi bancari	8.888.248,74	17.914.648,46
Denaro e altri valori in cassa	781,19	988,29
<b>Totale</b>	<b>8.889.029,93</b>	<b>17.915.636,75</b>

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:

- euro 648.770,00 presso la UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di gestione dell'attività dell'ente;
- euro 5.112.672,49 deposito fruttifero "vincolato" a breve scadenza, presso la Banca Popolare di Spoleto Spa; il rapporto è stato rinnovato per euro 5 milioni in data 3 dicembre 2015 fino al 2 febbraio 2016;
- euro 21.639,18 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto per operazioni d'investimento finanziario;
- euro 3.105.167,07 deposito "libero" fruttifero, costituito nel mese di ottobre 2013 presso la BCC Spello e Bettona.

\* \* \*

<b>7. Ratei e Risconti attivi</b>		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
275.561,72	398.472,64	(122.910,92)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce, è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Ratei attivi interessi cedolari maturati su titoli del portafoglio immobilizzato e non immobilizzato	275.561,72
<b>Totale</b>	<b>275.561,72</b>

\* \* \*

<b>PASSIVO</b>
----------------

\* \* \*

<b>1. Patrimonio netto</b>		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
562.726.956,09	603.982.953,78	(41.255.997,69)

\* \* \*

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo di dotazione	120.551.162,08		-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.110.612,00		-	2.110.612,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	371.365.610,32		(47.433.465,67)	323.932.144,65
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	61.051.230,09	3.529.981,70		64.581.211,79
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	48.904.339,29	2.647.486,28	-	51.551.825,57
<b>Totale</b>	<b>603.982.953,78</b>	<b>6.177.467,98</b>	<b>(47.433.465,67)</b>	<b>562.726.956,09</b>

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro emanato in data 8 marzo 2016, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

\* \* \*

<b>2. Fondi per l'attività dell'Istituto</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
39.153.486,04	42.914.728,50	(3.761.242,46)

I suddetti fondi sono così costituiti:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2015</b>
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.747.311,88	-	-	14.747.311,88
Fondo per le erogazioni	15.539.638,94	12.082.559,97	(16.158.542,55)	11.463.656,36
<i>Altri fondi:</i>				
Fondo acquisto opere d'arte	11.286.993,80	280.322,80	-	11.567.316,60
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	72.583,21	34.417,32	-	107.000,53
<b>Totale</b>	<b>42.914.728,50</b>	<b>12.397.300,09</b>	<b>(16.158.542,55)</b>	<b>39.153.486,04</b>

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2015 non ha utilizzato risorse del fondo in oggetto.

Il fondo per le erogazioni nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 1.115.200,98 a seguito di revoche e reintroiti di delibere erogative, ed al 31 dicembre per effetto dell'accantonamento pari ad euro 10.967.358,99 a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2015 (euro 16.158.542,55), per le cui informazioni di dettaglio si rinvia al Bilancio di Missione.

La voce "Altri Fondi" accoglie:

- "Fondo per opere d'arte" per euro 11.567.316,60, pari al corrispettivo (a bilanciamento

dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Non è previsto alcun utilizzo del predetto fondo. Durante l'esercizio il fondo si è incrementato per euro 280.322,80.

- “Fondazione CON IL SUD” per l'importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione di detta Fondazione.
- “Fondazione Cari Perugia Arte” per l'importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione.
- “Fondo Nazionale Iniziative Comuni”; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d'interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2015 l'accantonamento è di euro 34.417,32. Il Fondo non è stato movimentato nell'esercizio 2015.

\* \* \*

<b>3. Fondi per rischi e oneri</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
79.730,32	79.730,32	-

\* \* \*

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2015</b>
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
<b>Totale</b>	<b>79.730,32</b>	<b>-</b>		<b>79.730,32</b>

La voce “Interessi legali” accoglie l'accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un'operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. Infatti, in data 5

dicembre 2003, a seguito del parere espresso dalla Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate dell’Umbria, con il quale quest’ultima ha ritenuto dovuto il versamento dell’imposta sul valore aggiunto, oltre agli interessi per Euro 79.730,32 ed alle sanzioni per ritardato versamento pari ad Euro 3.728,82, il soggetto cedente ha esercitato, a carico della Fondazione, la rivalsa dell’Iva versata all’Erario. Con riferimento agli interessi dovuti sulla predetta imposta, è stato concordato, sempre con il soggetto cedente, che gli stessi dovranno essere versati dalla Fondazione al termine dell’esito del contenzioso tributario di primo e secondo grado avente ad oggetto la richiesta di restituzione del tributo in questione.

La Fondazione ha ritenuto, pertanto, di accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell’eventualità che il contenzioso instaurato dal soggetto cedente dovesse avere esito negativo.

Con sentenza della Corte di Cassazione, depositata in data 20 marzo 2013, è stato cassato il giudizio di appello favorevole a questa Fondazione compensando le spese dell’intero giudizio. La Corte ha accolto le motivazioni della ricorrente ribadendo che “l’esenzione dall’IVA per le operazioni di retrocessione di beni non strumentali dalle banche alle Fondazioni, prevista dall’art. 16, comma 3, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, è da considerarsi –secondo la decisione della Commissione delle Comunità europee dell’11 dicembre 2001, confermata dalla sentenza della Corte di Giustizia CE del 15 febbraio 2005, in cause C-66/02 e C-148/02 - un aiuto di Stato e la norma che la prevede va, quindi, disapplicata perché in contrasto con il diritto comunitario”.

\* \* \*

<b>4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
180.561,17	154.286,99	26.274,18

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari.

\* \* \*

<b>5. Erogazioni deliberate</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
42.427.134,88	38.746.904,65	3.680.230,23

La voce “Erogazioni Deliberate” rappresenta gli impegni assunti dalla Fondazione durante

l'esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l'uscita monetaria. Per maggiori puntuali informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

\* \* \*

<b>6. Fondo per il volontariato</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
1.406.556,19	1.748.390,16	(341.833,97)

\* \* \*

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2015</b>
Fondo per il Volontariato	1.748.390,16	470.664,23	812.498,20	1.406.556,19
<b>Totale</b>	<b>1.748.390,16</b>	<b>470.664,23</b>	<b>812.498,20</b>	<b>1.406.556,19</b>

La voce rappresenta il debito per accantonamenti al Volontariato al netto dei pagamenti effettuati in conformità alle indicazioni fornite dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella Regione Umbria.

L'accantonamento al fondo per il volontariato nell'esercizio 2015, pari ad euro 470.664,23, è stato effettuato in ottemperanza al disposto del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile del 2001, il quale prevede che "l'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15 comma 1° della legge 11 agosto 1991 n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153".

\* \* \*

<b>7. Debiti</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
3.282.778,40	7.091.201,49	(3.808.423,09)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

<b>Descrizione</b>	<b>Entro 12 mesi</b>	<b>Oltre 12 mesi</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti tributari	2.739.294,22			
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	57.947,93			
Debiti per fatture da ricevere	326.641,94			
Debiti verso Fornitori	92.082,91			
Debiti verso componenti				

Organi Sociali	38.526,55			
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	28.160,75			
Debiti diversi	124,10			
<b>Totale</b>	<b>3.282.778,40</b>			

La voce “Debiti tributari” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d’acconto operate per compensi da lavoro dipendente, lavoro autonomo e compensi ad amministratori per euro 81.936,86;
- debiti per ritenute su contributi per euro 4.248,11;
- debiti per IRAP dell’esercizio per euro 1.857,16.
- debiti per imposta sostitutiva di competenza maturata sulla Gestione Patrimoniale per euro 2.647.906,56

\* \* \*

<b>8. Ratei passivi</b>		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
76.978,58	73.731,08	3.247,50

L’importo rappresenta i ratei passivi per imposta sostitutiva commisurata agli interessi cedolari attivi su titoli obbligazionari in corso di maturazione e sulla quota dello scarto di emissione positivo di competenza.

#### CONTI D’ORDINE

\* \* \*

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Numero azioni UniCredit S.p.a. in custodia presso terzi “Immobilizzate”	19.603.284,00	19.603.284,00	
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.058.257,00	2.058.257,00	
Numero azioni Banca D’Italia	400,00		400,00
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106,00	106,00	
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	57.889.676,35	66.388.650,16	(8.498.973,81)
Impegni di erogazione	12.784.000,00	13.538.431,00	(754.431,00)
Beni di terzi in Leasing	1.024,73	2.002,00	(977,27)
Immobili in comodato a terzi (Ex Chiesa San Savino e porzione			

Palazzo Graziani)	2.841.595,33	2.841.595,33	
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00		788.540,00
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.582,76	206.582,76	
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi			
<b>Totale</b>	<b>96.261.216,17</b>	<b>104.726.658,25</b>	<b>(8.465.442,08)</b>

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

La voce Immobili in comodato da terzi si riferisce all'acquisizione in comodato dell'immobile denominato "Casa di S. Ubaldo" in Gubbio, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica.

Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit Spa e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

**CONTO ECONOMICO**

\* \* \*

**1. Risultato della gestione patrimoniale individuale**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
8.282.087,42	14.945.778,39	(6.663.690,97)

L'importo rappresenta il risultato positivo netto delle gestioni patrimoniali conseguito nell'anno 2015 al netto dell'imposta sostitutiva pari ad euro 2.647.906,56 ed al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 133.312,25 e di spese e costi amministrativi per euro 316,60.

\* \* \*

**2. Dividendi ed altri proventi assimilati**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
8.727.383,53	8.217.999,22	509.384,31

\* \* \*

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Da altre immobilizzazioni finanziarie	8.486.607,04	7.974.168,39	512.438,65
Da strumenti finanziari non immobilizzati	240.776,49	243.830,83	(3.054,34)
<b>Totale</b>	<b>8.727.383,53</b>	<b>8.217.999,22</b>	<b>509.384,31</b>

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 6.010.110,44;
- UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 2.352.394,08;
- C.D.P. Reti Spa per un ammontare complessivo pari ad euro 124.102,52;
- Banca Popolare Bari per un ammontare complessivo pari ad euro 9.839,17 e
- Fondo C.I. per un ammontare complessivo pari ad euro 230.937,32.

\* \* \*

**3. Interessi e proventi assimilati**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.178.656,78	1.792.022,11	(613.365,33)

Sono così costituiti

Categoria	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	950.164,39	1.172.368,44	(222.204,05)
Da strumenti finanziari non immobilizzati	145.024,95	125.759,97	19.264,98
Da disponibilità liquide	83.467,44	493.893,70	(410.426,26)
<b>Totale</b>	<b>1.178.656,78</b>	<b>1.792.022,11</b>	<b>(613.365,33)</b>

I suddetti proventi sono stati riportati al netto delle ritenute operate a titolo di imposta.

La voce *interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie* è così composta:

- interessi cedolari per euro 1.879.501,20,
- imposta sostitutiva su interessi cedolari titoli per euro 247.081,54,
- scarti di emissione attivi per euro 142.800,84,
- imposta sostitutiva su scarto di emissione per euro 17.732,65,
- scarti di negoziazione positivi per euro 7.494,86,
- scarti di emissione negativi per euro 909,25;
- scarti di negoziazione negativi per euro 813.909,07.

\* \* \*

<b>4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
2.848.543,39	4.505.382,15	(1.656.838,76)

\* \* \*

<b>Categoria</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Plusvalenze da valutazione	2.848.543,39	4.505.382,15	(1.656.838,76)
Minusvalenze da valutazione	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.848.543,39</b>	<b>4.505.382,15</b>	<b>(1.656.838,76)</b>

\* \* \*

<b>5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
170.441,11	5.107,54	165.333,57

Il valore positivo rappresenta il guadagno realizzato durante l'anno 2015 dalle operazioni di vendita di strumenti finanziari non immobilizzati.

\* \* \*

<b>9. Altri Proventi</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
9,74	1.068.720,11	(1.068.710,37)

\* \* \*

<b>10 - Oneri</b>		
<b>Saldo al 31/12/2015</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
3.005.545,66	3.464.672,41	(459.126,75)

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nel prospetto di conto economico.

<b>a) compensi e rimborsi organi statutari</b>			
<b>Qualifica</b>	<b>Numero Componenti al 31/12/2014</b>	<b>Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2015</b>	<b>Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2014</b>
Amministratori	7	178.720,70	163.618,80
Collegio sindacale	3	102.793,67	89.450,42
Comitato di Indirizzo	20	394.164,21	336.848,18
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>675.678,58</b>	<b>589.917,40</b>

Di seguito si evidenziano i compensi e le indennità spettanti per tipologia di carica:

Consiglio di Amministrazione	Presidente: euro 30.000,00 Vice Presidente: euro 15.000,00 Consiglieri: euro 10.000,00
Collegio dei Revisori	Presidente: euro 12.000,00 Revisori: euro 10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato di Indirizzo	euro 1.000,00
Consiglio di Amministrazione	euro 500,00
Collegio dei Revisori	euro 500,00
Commissioni	euro 500,00

\* \* \*

<b>b) per il personale dipendente</b>		
	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Retribuzioni	355.948,31	344.652,68
Oneri Sociali	82.609,20	64.330,01
Trattamento di fine rapporto	28.430,71	24.656,99
	<b>466.988,22</b>	<b>433.639,68</b>

### **Personale dipendente.**

Dipendenti numero 7 di cui:

- Segretario Generale: 1,
- Vice Segretario Generale e amministrazione: 1,
- Area segreteria: 2,
- Area comunicazione eventi e gestione immobili: 1,
- Area giuridico normativa: 1,
- Area attività istituzionali, progetti: 1.

<b>c) per consulenti e collaboratori esterni</b>	
<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
177.507,25	124.076,13

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione. L'importo accoglie per euro 24 mila il compenso erogato ai componenti l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2013. Il maggiore onere rispetto all'anno 2014 deriva principalmente dalle consulenze tecniche riferite alla gestione degli immobili.

<b>d) spese per servizi di gestione del patrimonio</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Commissioni di performance e spese	223.295,01	995.305,79
Commissioni di gestione	133.312,25	118.534,30
Consulenza per gestione del patrimonio	175.394,82	100.888,14
<b>Totale</b>	<b>532.002,08</b>	<b>1.214.728,23</b>

Anche nell'esercizio 2015 il rendimento del patrimonio finanziario ha superato per il terzo anno consecutivo gli obiettivi di performance contrattualmente stabiliti con il gestore; pertanto è stata riconosciuta anche la componente variabile del compenso pari ad euro 223 mila.

<b>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Spese e commissioni bancarie	177.578,72	144.890,29

L'importo per euro 163 mila si riferisce a commissioni applicate su polizze assicurative (Fondi hedge) sotto forma di retrocessione di quote.

<b>g) ammortamenti</b>	
<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
329.755,17	335.674,63

\* \* \*

<b>i) altri oneri</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	7.101,03	5.013,29
Rappresentanza	42.106,35	51.503,34
Spese Gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	97.339,95	91.096,96
Giornali libri e riviste di settore	1.150,26	1.091,68
Cancelleria	9.157,55	12.644,38
Spese postali	4.505,85	8.458,82
Spese magazzinaggio	2.549,80	4.323,06
Spese di formazione	1.539,00	483,12
Spese "tecniche" pubblicitarie	2.049,60	3.672,11

Spese Gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	101.368,44	66.420,64
Spese Gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	3.024,13	19.512,22
Spese Gestione e utenze Immobile "Palazzo Bonacquisti"	23.738,24	34.648,87
Spese Gestione e utenze Immobili "Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi"	9.391,35	14.881,69
Spese Gestione e utenze Immobili "Logge dei Tiratori"		1.340,46
Spese beni immobili in Comodato "Casa S. Ubaldo"	2.586,40	
Quota associativa "CIVITA"	22.000,00	22.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	52.520,00	51.808,00
Quota associativa "E.F.C."	5.000,00	5.000,00
Canoni leasing operativo stampante multifunzione	1.271,40	1.017,12
Fitti passivi	65.122,56	65.306,01
Assicurazioni	98.676,80	93.023,59
Spese software	33.116,30	35.824,38
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	30.100,86	11.533,12
Spese di Facchinaggio	24.523,22	15.354,92
Spese varie	6.090,09	5.776,79
Arrotondamenti passivi	6,46	11,48
<b>Totale</b>	<b>646.035,64</b>	<b>621.746,05</b>

\* \* \*

11. Proventi Straordinari		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
550.611,87	2.213.706,65	(1.663.094,78)

La voce per euro 517 mila rappresenta il credito d'imposta "Art Bonus" e per 24 mila euro maggior credito IRES rilevato in sede di liquidazione e versamento dell'imposta IRES relativa all'esercizio 2014.

\* \* \*

12. Oneri Straordinari		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
210.769,51	1.156.615,54	(945.846,03)

La voce accoglie per euro 196 mila il maggiore onere IRES di competenza 2014.

\* \* \*

13. Imposte e tasse		
Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
891.510,15	1.242.419,72	350.909,57

La voce accoglie:

- l'IRES dell'esercizio determinata applicando al reddito complessivo realizzato dalla Fondazione, pari ad euro 7.086.677,23, le deduzioni d'imposta, ex art. 353 L. 23/12/2005, n. 266, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.754.189,00. L'applicazione all'imposta lorda, pari ad euro 1.191.434,26, delle detrazioni d'imposta, ex art. 15 del D.P.R. n. 917/1986 (TUIR), nonché del cosiddetto *art. bonus* (legge n. 106/2014), ha determinato un'Ires netta pari ad euro 716.000.
- Irap di competenza per euro 32 mila;
- Imposta comunale sulla pubblicità per euro 599,00;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 82 mila;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 38 mila,
- Imposta su deposito titoli e conti correnti euro 17 mila, altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...).

Si evidenzia che **l'effettivo carico fiscale** sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nel 2015 (euro 200 mila circa), ammonta ad euro 4,1 milioni (euro 5,48 milioni nel 2014).

\* \* \*

#### **14. Accantonamento alla riserva obbligatoria**

L'ammontare accantonato pari a euro 3.529.981,70 è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro del giorno 8 marzo 2016, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

\* \* \*

#### **16 Accantonamento al fondo per il volontariato**

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad euro 470.664,23, è stato determinato in conformità ai criteri stabiliti punto 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

\* \* \*

#### **17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto**

La voce in oggetto, pari ad euro 11.001.776,31, accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni per euro 10.967.358,99 ed euro 34.417,32 al fondo nazionale iniziative comuni.

\* \* \*

## **18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento è stato effettuato, in conformità alle indicazioni contenute nel punto 14.8 del sopra citato Atto d'Indirizzo, per euro 2.647.486,28.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Fondazione e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantire il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2015**

Signore e Signori Membri del Comitato di Indirizzo,

il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo scorso, è redatto nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e di ogni normativa applicabile. Esso è stato tempestivamente e regolarmente comunicato a questo Collegio, unitamente alla Relazione sulla Gestione ed al Bilancio di Missione, con i prospetti e gli allegati di dettaglio.

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività:

- verifica in corso d'anno, con periodicità trimestrale, della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti nelle scritture contabili;
- verifica ex post della rispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dello stesso e della Relazione sulla Gestione alle disposizioni legislative.

La revisione contabile, basata su verifiche a campione, ha consentito di accertare la sostanziale e formale corretta imputazione delle componenti economiche e patrimoniali, nonché la loro corretta classificazione.

Dai controlli eseguiti è emerso che il bilancio di esercizio è attendibile, nel suo complesso e nelle sue singole voci, ed idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione.

La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione compete agli Amministratori, mentre è di competenza del Collegio il giudizio sulla coerenza della Relazione stessa con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27/01/2010.

A tal fine, effettuate le dovute procedure, la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31/12/2015 ed illustra compiutamente, fra l'altro, la

situazione economica e finanziaria, i risultati ottenuti nella gestione del patrimonio, le strategie d'investimento adottate, il confronto con le previsioni formulate nel Documento Programmatico Previsionale e con il bilancio dell'esercizio precedente e, nella sezione Bilancio di Missione, l'attività istituzionale svolta.

Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 17.649.908, che si riassume nei seguenti valori:

#### Stato Patrimoniale

##### Attivo:

- Immobilizzazioni:		
- materiali	€	43.568.873
- finanziarie	€	291.461.191
- Strumenti finanziari non immobilizzati	€	303.292.093
- Crediti	€	1.847.432
- Disponibilità liquide	€	8.889.030
- Ratei e risconti attivi	€	<u>275.562</u>
	€	<b><u>649.334.181</u></b>

##### Passivo:

- Patrimonio netto	€	562.726.956
- Fondi per l'attività d'istituto	€	39.153.486
- Fondi per rischi ed oneri	€	79.730
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	180.562
- Erogazioni deliberate	€	42.427.134
- Fondo per il Volontariato	€	1.406.556
- Debiti	€	3.282.778
- Ratei e risconti passivi	€	<u>76.979</u>
	€	<b><u>649.334.181</u></b>

#### Conto economico

- Risultato delle gestioni patrimoniali
---

individuali	€	8.282.087
- Dividendi e proventi assimilati	€	8.727.384
- Interessi e proventi assimilati	€	1.178.657
- Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	2.848.543
- Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	170.441
- Altri Proventi	€	10
- Oneri	(-) €	3.005.546
- Proventi Straordinari	€	550.612
- Oneri Straordinari	(-) €	210.770
- Imposte	(-) €	891.510
<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>€</b>	<b>17.649.908</b>
- Accantonamento alla riserva obbligatoria	(-) €	3.529.982
- Accantonamento al fondo per il volonta- riato	(-) €	470.664
- Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	(-) €	11.001.776
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(-) €	2.647.486
- Avanzo residuo	<u>€</u>	<u>                  =</u>

#### Conti d'ordine

- Numero azioni Unicredit spa, immobilizzate, in custodia c/o terzi	19.603.284
- Numero azioni Banca d'Italia	400
- Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti in custodia c/o terzi	2.058.257
- Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti	

in custodia presso terzi	106
- Altri strumenti finanziari in in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	57.889.676
- Impegni di erogazione	12.784.000
- Beni di terzi in Leasing	1.025
- Immobili in comodato a terzi (Ex chiesa San Savino e porzione palazzo Graziani)	2.841.595
- Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540
- Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750
- Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583
- Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI- Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;
- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi;
- vigilato sulla struttura organizzativa, riscontrandone l'adeguatezza e accertata la correttezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di

gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;

- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, sia sullo stato patrimoniale, che sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424, comma 3 e dell'art. 2427, comma 9, codice civile è stato esaurientemente rilevato il sistema dei conti d'ordine.

In particolare, tra le *immobilizzazioni finanziarie*, è iscritta per euro 164.478.034 la partecipazione detenuta in Unicredit SpA, formata da n.ro 19.603.284 azioni a seguito delle operazioni sul capitale fatte dall'emittente nel 2012. Il valore contabile unitario delle azioni, pari ad euro 8,39, corrispondente alla quota di patrimonio netto di UniCredit SpA come risulta dal progetto di Bilancio approvato dal Cda di UniCredit in data 8 febbraio 2016, recepisce una svalutazione di euro 47.433.466. Il valore di mercato delle azioni UniCredit alla data del 31 dicembre 2015 ammontava ad euro 5,1598, mentre alla data del 24 marzo 2015 ad euro 3,58.

Nel comparto partecipazioni risultano altresì contabilizzate le partecipazioni Fondazione CON IL SUD per euro 1.018.201, la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855 e titoli di debito, detenuti fino a scadenza, per euro 49.415.319.

Gli *Strumenti finanziari non immobilizzati*, iscritti per un importo complessivo di euro 303.292.093, valutati di norma al valore di mercato, sono composti prevalentemente da gestioni patrimoniali individuali per un ammontare di euro 238.371.781.

Relativamente alla consistenza e composizione ed alle variazioni del *Patrimonio netto*, pari a complessivi euro 562.726.956, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione per euro 120.551.162
- riserva da donazioni per euro 2.110.612
- riserva da rivalutazione e plusvalenze per euro 323.932.145
- riserva obbligatoria per euro 64.581.212
- riserva per l'integrità del patrimonio per euro 51.551.826.

L'accantonamento annuale alla *Riserva obbligatoria*, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013 n. 23618, è stato determinato in euro 3.529.982, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio, mentre quello alla *Riserva per l'integrità del patrimonio* in euro 2.647.486.

I *Fondi per l'attività dell'Istituto* ammontano, complessivamente, ad euro 39.153.486, di cui: euro 14.747.312 per la stabilizzazione delle erogazioni; euro 11.463.656 per le erogazioni deliberate e non erogate; euro 11.567.316 quale corrispettivo dell'acquisto di opere d'arte con i "Fondi per le erogazioni"; euro 1.018.201 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione con il Sud ed euro 107.001 per iniziative nazionali comuni.

I *Fondi per rischi ed oneri*, invariati rispetto all'esercizio precedente e pari a complessivi euro 79.730, rappresentano gli interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta iva.

I *Debiti* ammontano ad euro 3.282.778 ed comprendono principalmente debiti tributari per euro 2.739.294 e debiti verso fornitori e verso altri per euro 543.484.

Il Collegio dà atto che la Fondazione ha adottato il modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

# **APPENDICE**



## **INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;

- la seconda evidenza la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

### **LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO**

<b>Stato patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
<b>Stato patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio ... , ed agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutarie</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria).
<b>Conti d'ordine</b>	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consumo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

## INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### **Redditività**

#### ***Indice n. 1***

Proventi totali netti = Valore anno 2015: **4,16%**; Valore anno 2014: **6,16%**  
Patrimonio

*L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.*

#### ***Indice n. 2***

Proventi totali netti = Valore anno 2015: **3,51%**; Valore anno 2014: **5,25%**;  
Totale attivo

*L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.*

#### ***Indice n. 3***

Avanzo dell'esercizio = Valore anno 2015: **3,71%**; Valore anno 2014: **5,46%**;  
Patrimonio

*L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.*

### **Efficienza**

#### ***Indice n. 1***

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) = Valore anno 2015: **11,21%**; Valore anno 2014: **11,07%**;  
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

*L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.*

### **Indice n. 2**

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) = Valore anno 2015: **15,07%**; Valore anno 2014: **15,67%**;  
Deliberato (media [t0;t-5])

*Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.*

### **Indice n. 3**

Oneri di funzionamento = Valore anno 2015: **0,48%**; Valore anno 2014: **0,43%**;  
Patrimonio

*L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.*

## **Attività istituzionale**

### **Indice n. 1**

Deliberato = Valore anno 2015: **3,50%**; Valore anno 2014: **2,35%**;  
Patrimonio

*L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.*

### **Indice n. 2**

Fondo di stabiliz. delle erogazioni = Valore anno 2015: **88,68%**; Valore anno 2014: **78,07%**;  
Deliberato

*L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.*

## **Composizione degli investimenti**

### **Indice n. 1**

Part. nella conferitaria e titoli Imm. = Valore anno 2015: **30,03%**; Valore anno 2014: **17,80%**;  
Totale attivo fine anno

*L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.*

## **CONTENZIOSO IN ESSERE**

**Situazione al 31 dicembre 2015**

La Fondazione ha in atto il seguente ricorso pendente presso la Giustizia Tributaria.

### **Anno d'imposta 1993/1994 e 1994/1995**

Per gli esercizi in parola la Fondazione ha presentato regolare dichiarazione dei redditi chiedendo a rimborso per il periodo di imposta 1993/1994 il credito IRPEG per l'importo di euro 1.089.401,27 e per l'esercizio 1994/1995 per euro 941.927,00. Il predetto credito di imposta emergeva a seguito dell'applicazione, in dichiarazione, dell'agevolazione della riduzione del 50% dell'aliquota Irpeg di cui all'art. 6 del DPR 601/73. Negli anni 2007 e 2008 l'Amministrazione finanziaria ha provveduto al rimborso parziale del credito di imposta relativo all'esercizio 1993/94 per un importo complessivo di euro 825.485,71 (di cui euro 273.796,18 a titolo di interessi). L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 27 marzo 2009, ha poi disposto il diniego del rimborso del residuo credito di imposta periodo 1993/1994 e dell'intero credito di imposta richiesto a rimborso per il periodo 1994/1995, motivando il provvedimento alla luce delle sentenze delle SS.UU. della Corte di Cassazione depositate il 22 gennaio 2009 (da nn. 1576 a 1599). La Fondazione ha presentato, in autotutela, istanza di annullamento dei provvedimenti di diniego, istanza respinta dell'Agenzia delle Entrate. Avverso i predetti provvedimenti di diniego, pertanto, sono stati depositati ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale di Perugia. In data 30 luglio 2009 l'agente della riscossione Equitalia Perugia SpA, incaricato dall'Agenzia delle Entrate di Perugia, ha notificato alla Fondazione una cartella di pagamento per l'importo di euro 909.062,89 (di cui euro 825.485,67 per somme già corrisposte alla Fondazione ed euro 83.577,18 quali interessi e compensi di riscossione) per il recupero del rimborso parziale del credito di imposta anno 1993/94. Avverso la cartella di pagamento la Fondazione ha presentato richiesta di sospensione in via contenziosa e in via amministrativa. In assenza di un provvedimento di sospensione, in data 28 settembre 2009 la Fondazione ha tuttavia provveduto al pagamento della cartella esattoriale. Con sentenza n. 335/07/09, depositata il giorno 9 dicembre 2009, la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia ha accolto i ricorsi presentati dalla Fondazione avverso gli atti di diniego di rimborso dei crediti di imposta in parola e la correlata cartella esattoriale. Con nota del 22 gennaio u.s. l'Agenzia

delle Entrate ha comunicato all'Ente di aver provveduto, in data 22 dicembre 2009, all'emissione dei provvedimenti di sgravio della cartella esattoriale per l'importo complessivo di euro 909.062,89, importo riaccreditato da Equitalia Perugia SpA in data 26 gennaio 2010. Tuttavia, sempre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Perugia n. 335/7/09; avverso il predetto provvedimento la Fondazione ha depositato apposito "atto di controdeduzioni" e ricorso incidentale nel quale sono state rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado e dimostrata l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio, richiedendo l'accertamento della temerarietà della lite incardinata dall'amministrazione finanziaria.

Con sentenza n. 32/1/11, pronunciata il 2 febbraio 2011 e depositata in data 24 febbraio 2011, la Commissione Regionale di Perugia ha confermato la sentenza n. 335/07/2009 della Commissione Provinciale di Perugia. In particolare, la Commissione Regionale ha riconosciuto corretta la tesi della Fondazione esposta nel citato atto di controdeduzioni, secondo cui occorrerebbe considerare preponderanti le questioni relative alla prescrizione del diritto da parte dell'Amministrazione di effettuare controlli di merito sulle dichiarazioni in oggetto. In effetti, la Commissione accoglie di fatto la tesi dell'Ente secondo cui *"nella fattispecie non si è in presenza di una istanza di rimborso ma di crediti emergenti da dichiarazioni dei redditi che vengono negati dopo un vero e proprio accertamento su atti amministrativi e contabili, eseguito a termini scaduti e quindi privo di effetti"*.

I Giudici hanno ritenuto che se l'Agenzia, entro i termini perentori sanciti dall'art. 43 del D.P.R. n. 600/1973, non aveva provveduto ad effettuare i controlli, evidentemente non li aveva ritenuti necessari ai fini del rimborso del credito; pertanto, la Commissione ha osservato che, con lo spirare dei termini di cui all'art. 43, il credito esposto in dichiarazione si è consolidato. In data 6 giugno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha presentato, per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato, ricorso in Cassazione, cui è seguito il controricorso da parte di questa Fondazione.

In data 22 gennaio 2014 si è tenuta presso la Suprema Corte di Cassazione udienza in camera di Consiglio e con Ordinanza del 24 settembre 2014, n. 22487 (depositata in data 22 ottobre 2014), la Suprema Corte ha accolto il ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate avverso la

sentenza della Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria n. 32/01/11, depositata il 24 febbraio 2011.

L'esito dell'Ordinanza, benchè prevedibile a seguito della Relazione del giudice relatore del 30 agosto 2013, lascia sconcertati per le tesi argomentative addotte dai Giudici di legittimità i quali, ignorando:

- a) i principi sanciti dalla stessa Corte Giustizia il 9 ottobre 2001, secondo cui *“Costituisce esplicitazione del principio di effettività e certezza del diritto la fissazione di termini ragionevoli per l'esercizio del diritto: la fissazione di termini ragionevoli a pena di decadenza risponde, in linea di principio, al principio di effettività, in quanto costituisce l'applicazione del fondamentale principio della certezza del diritto”*;
- b) il principio di effettività dell'attività amministrativa, consacrato dall'art. 97 Cost., comma 1, hanno aderito alla tesi esposta dall'Agenzia delle Entrate ritenendo fondato l'unico motivo di ricorso sul presupposto che la Sentenza della Commissione Regionale non *“considerava che non si trattava di decadenza nell'accertamento o rettifica, bensì di diniego esplicito di rimborso di somme non dovute per carenza dei presupposti dell'agevolazione, posto che le Fondazioni bancarie non sono contemplate fra gli enti indicati nell'art. 6 del DPR n. 601/1973, trattandosi di elencazione tassativa, per la quale, perciò il beneficio dell'aliquota ridotta al 50 per cento non è previsto nella fattispecie ....”*.

Dalla lettura dell'Ordinanza emerge la chiara volontà dei Giudici di ricondurre qualsiasi giudizio espresso sulle Fondazioni Bancarie alla valutazione sull'applicazione dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR n. 601/1973.

Va, tuttavia, rilevato che nel ricorso introduttivo avverso la cartella esattoriale la Fondazione aveva dettagliatamente descritto il perseguimento esclusivo degli scopi di utilità sociale e promozione e, quindi, lo svolgimento delle attività di prevalente o esclusiva promozione sociale e culturale motivando la propria attività meritoria con i dati esposti nell'allegato bilancio relativo al periodo di imposta 1993/1994, nonchè con le allegate delibere di assegnazione fondi relative al medesimo periodo di imposta.

Prove inconfutabili che testimoniavano come, in ossequio alle previsioni statutarie, la Fondazione avesse impiegato la pressoché totalità delle proprie risorse disponibili per effettuare

erogazioni nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione dell'arte e cultura, dell'assistenza e beneficenza a tutela delle categorie più deboli, settori tutti ricompresi nell'ambito applicativo dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973. Il grossolano e grave errore sul fatto commesso dai giudici di legittimità (la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, contrariamente a quanto risulta dalla lettura dei "motivi della decisione", aveva regolarmente reso un accurato supporto probatorio) ha spinto la Fondazione ad impugnare l'ordinanza ai sensi dell'art. 391 – *bis* c.p.c. e presentare, in data 25 febbraio 2015 RG 4635-2015, ricorso per revocazione dell'Ordinanza della Suprema Corte n. 22487.

Si è in attesa di fissazione dell'udienza.

\* \* \*

*In copertina: Gerardo Dottori – “Lago Alba” –  
Collezione - Fondazione Cassa di Risparmio di  
Perugia*